

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Asti

Accordo di programma tra la Provincia di Asti e i Comuni di: Asti, Viarigi, Montemagno, Grana, Casorzo, Grazzano Badoglio, Penango, Calliano, Castell'Alfero, Frinco, Cossombrato, Villa S. Secondo, Montechiaro d'Asti, Cortanze, Piea, Piovà Massaia, Cerreto d'Asti, Passerano Marmorito, Pino d'Asti, Castelnuovo Don Bosco, Capriglio, Montafia, Cortazzone, Cortandone, Roatto, Monale, S. Paolo Solbrito, Baldichieri, Celle Enomondo, S. Damiano d'Asti, Buttigliera d'Asti, S. Martino Alfieri, Vinchio, Vaglio Serra, Incisa Scapaccino, Cortiglione, Belveglio, Rocchetta Tanaro, Rocca d'Arazzo, Azzano, Castello d'Annone, Refrancore, Castagnole Monferrato, Portacomaro, Scurzolengo, Camerano Casasco, Cinaglio, Settime, Chiusano d'Asti, Soglio, Costigliole d'Asti, Moasca, Agliano Terme, Calosso, Nizza Monferrato, Castelnuovo Calcea, Tigliole per la realizzazione di itinerari escursionistici in Comuni vari della Provincia di Asti (L.R. 4/2000 e s.m.i.)

(omissis)

L'Accordo di programma integrale sottoscritto in data 27/1/03 è disponibile presso la Provincia di Asti - P.zza Alfieri n. 33 - Asti Servizio Valorizzazione Territorio e Produzioni.

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cassano Spinola (Alessandria)

Statuto comunale (approvato con deliberazione c.c. n. 27 del 30.9.2002)

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Definizione

1. Il Comune di Cassano Spinola è ente locale autonomo, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2 Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti

dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3 Sede

1. La sede del Comune è sita in Piazza XXVI Aprile, n. 11.

2. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

3. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

4. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

Art. 4 Territorio

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto nazionale di statistica, si estende per 14,97 Km², confinante con i Comuni di Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Stazzano, Savigliano, Gavazzana e Villavertina.

Art. 5 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del Sindaco

1. Il Comune di Cassano Spinola è dotato di un proprio stemma e di un proprio gonfalone, approvati con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 aprile 1959.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma può essere autorizzato, con deliberazione della Giunta comunale, per fini non istituzionali, soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 6 Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

Art. 7 Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate. Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Art. 8 Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della conferenza stato-città-autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi dell'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e successive modificazioni;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 9 Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE (Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10 Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere anziano - Competenze

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e da n. 12 Consiglieri comunali;

3. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco.

4. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio. Le funzioni vicarie di Presidente del Consiglio sono esercitate dal Consigliere anziano.

5. Il Consigliere anziano è colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 72, 4° comma, del T.U. della legge per la composizione e la elezione degli organi nelle amministrazioni comunali, approvato con D.P.r. 16 maggio 1960, n. 570, con esclusione del Sindaco neoletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri ai sensi dell'art. 7, comma 7, della legge 1993, n. 81.

6. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

7. Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti per legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato costitutivo dell'organo consiliare.

8. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

9. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i Consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Art. 11 Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro 60 giorni dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni (tre mesi) il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 12

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi Consiliari e ai singoli Consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al Sindaco, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

- n. 6 (sei) Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 (quattro) Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) riservare al Sindaco il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

e) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

f) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

g) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse assegnate all'ufficio di Presidenza.

h) disciplinare secondo il principio di facilitazione e semplificazione l'accesso agli atti da parte dei

Consiglieri comunali. L'accesso per la sola visione degli atti non prevederà formalità scritte

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di sindaco delle rispettive liste.

3. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai Consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 13

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria e potrà avere luogo in qualsiasi periodo.

4. In caso di urgenza la convocazione può avere luogo con preavviso anche telegrafico, di non meno di 24 ore.

5. La seconda convocazione del Consiglio è prevista per il giorno successivo anche con orario diverso.

Art. 14

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pretorio comunale e negli altri

luoghi consueti, di apposito manifesto recante l'avviso del deposito.

3. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo alla scadenza del deposito di cui al precedente comma 2. (oppure il 1° giorno del mese successivo alla scadenza del deposito).

Art. 15

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 16

Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del comune e ha facoltà di ascoltare il sindaco, gli assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

7. Il Sindaco, o l'Assessore dallo stesso delegato, risponde entro 30 giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinati dal regolamento consiliare.

Art. 17

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del sindaco, dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo sindaco.

Art. 18

Interrogazioni

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 19

Elezione del Sindaco e attribuzioni

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche del risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché nell'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti, e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, e regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

6. Il Sindaco, è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici servizi e dei servizi pubblici, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze dei lavoratori.

7. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di Amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

8. Il Sindaco, nell'esercizio delle attribuzioni di amministrazione, ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di

esse ai singoli Assessori ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, in particolare:

a. dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b. promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c. convoca i comizi e i referendum previsti dal D.Lgs. 267/2000;

d. adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e. nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f. conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno (previa deliberazione della Giunta comunale) le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

g. nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze dell'Ente.

9. Nell'esercizio delle attribuzioni di vigilanza, il Sindaco può acquisire direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

10. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che gli uffici, servizi e società appartenenti al Comune, svolgono la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

11. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 20

Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio comunale e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.

2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si

procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

Art. 22

Vice Sindaco

1. Il vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

Art. 23

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

4. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 24

Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

2. Gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberare riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.

Art. 25

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, promuovendo la presenza di ambo i sessi.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o Assessore devono:

- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
- non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli Assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 26

La Giunta - Composizione - Presidenza

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da non meno di 2 e non più di quattro Assessori, compreso il vice Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a Consigliere comunale, nel numero massimo di 2 (due). Gli Assessori non Consiglieri sono nominati tra i cittadini, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative e professionali. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto.

3. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e dei lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 27

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli Organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale, se nominato, o dei Responsabili dei servizi; Collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì di competenza della Giunta:

a) l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

b) propone al Consiglio i regolamenti;

c) approva i progetti, i programmi esecutivi che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

d) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

e) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli Organi di partecipazione e di decentramento;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;

g) fissa i criteri di partecipazione dei contributi ad enti, associazioni, persone fisiche, ecc.;

h) fissa i criteri per la ripartizione dei contributi ad enti, associazioni, persone fisiche, ecc.;

i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

j) nomina e revoca il Direttore generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;

k) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato, quando espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

l) approva accordi di contrattazione decentrata;

m) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli Organi gestionali dell'Ente;

n) l'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, è di competenza della Giunta;

o) dispone l'accettazione di lasciti e di donazioni salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 28

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli oggetti dell'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite in modo informale.

4. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

6. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 29

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 30

Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del sindaco comportano la decadenza della Giunta.

Il Sindaco e la Giunta cessano, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

1. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

3. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

Art. 31 Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 32 Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici,

alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 33 Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 34 Istanze petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione sarà trasmessa, entro cinque giorni al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte da non meno del 10% degli elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

Art. 35 Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il comune:

a) favorirà la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II REFERENDUM

Art. 36

Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 37

Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 38

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 39

Albo pretorio - Ripubblicazione dei regolamenti

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

Art. 40

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla

persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

Art. 41

Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

Art. 42

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

Art. 43

Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI I SERVIZI

Art. 44 Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

Art. 45 Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 46 Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il Consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo Statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il Presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del Presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del Consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 47 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 46 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risul-

tati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 48
Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 49
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 50
Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta Comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII
FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 51
Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di

essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 52
Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 53
Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;
- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 54
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 55
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contrat-

to collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 56

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 57

Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 58

Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al Segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 59

Vice Segretario comunale

1. Il regolamento e la dotazione organica del personale potranno prevedere un posto di Vice-segretario, apicale, avente funzioni vicarie.

Art. 60

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espres-

samente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del Comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalle loro posizioni funzionali, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

6. Il Sindaco non può revocare, riformare, e adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia, ritardo od omissione, il Sindaco può fissare un

termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può avocare a se l'adozione del provvedimento.

Art. 61

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 62

Rappresentanza del Comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del Comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il Comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nelle quali il Comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; su conforme indirizzo espresso dalla Giunta comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con deliberazione della Giunta comunale

a) sarà designato un Assessore o un responsabile del servizio quale incaricato della rappresentanza del Comune nonché, in caso di sua assenza o impedimento, il suo sostituto;

b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

Art. 63

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a L. 60.000 né superiore a L. 1.000.000.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la Giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24

novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di L. 60.000 e massima di L. 1.000.000.

Art. 64

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al Sindaco ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il Segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

Art. 65

Modifiche dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

Art. 66

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti Comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Il Comune adegua i regolamenti che lo richiedono alle disposizioni dello statuto entro un anno dalla sua entrata in vigore.

Art. 67

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

Comune di Montiglio Monferrato (Asti)

Statuto comunale

INDICE

PREAMBOLO

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e cooperazione

Art. 4 Territorio e sede del comune e dei municipi

Art. 5 Stemma e gonfalone

TITOLO II

ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

Capo I IL

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6 Composizione, elezione, durata e scioglimento del Consiglio

Art. 7 Consiglieri

Art. 8 Organizzazione del consiglio

Art. 9 Gruppi consiliari

Art. 10 Conferenza dei capigruppo

Art. 11 Commissioni consiliari

Art. 12 Competenze del Consiglio

Art. 13 Prima seduta del Consiglio

Art. 14 Adunanze

Capo II

IL SINDACO

Art. 15 Elezione, cessazione, linee programmatiche di mandato 9

Art. 16 Competenza

Art. 17 Vicesindaco

Capo III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 18 Composizione, nomina e cessazione

Art. 19 Competenza

Art. 20 Funzionamento

Art. 21 Assessori

TITOLO III

ORGANI ELETTIVI DEI MUNICIPI

Capo I

IL PRO-SINDACO E I CONSULTORI

Art. 22 Elezione e durata

Art. 23 Ineleggibilità, incompatibilità, cessazione.

Art. 24 Il Prosindaco

Art. 25 I Consultori

TITOLO IV

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Capo I

LA GESTIONE DEL COMUNE

Art. 26 Principi e criteri di gestione

Art. 27 Personale

Capo II IL SEGRETARIO ED I FUNZIONARI

Art. 28 Il segretario

Art. 29 Consulta dei responsabili di servizio

Art. 30 Personale direttivo

Art. 31 Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

Capo III

I SERVIZI

Art. 32 Gestione dei servizi

Art. 33 Costituzione di aziende

Art. 34 Organi dell'azienda

Art. 35 Istituzioni

Art. 36 Organi dell'istituzione- nomina e competenze

Art. 37 Revoca degli organi delle aziende e delle istituzioni

Art. 38 Designazioni e durata in carica degli organi degli enti e rappresentanti del comune

Capo IV

IL CONTROLLO INTERNO

Art. 39 Revisore dei conti

Art. 40 Controllo di gestione

Art. 41 Controllo e pubblicità degli atti monocratici

TITOLO V

FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 42 Principi generali

Art. 43 Convenzioni

Art. 44 Consorzi

Art. 45 Unione 25

Art.46 Accordi di programma

TITOLO VI

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Capo I

LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL COMUNE

Art. 47 Associazionismo e partecipazione

Art. 48 Incentivi e contributi

Art. 49 Istanze e petizioni

Art. 50 Proposte di atti amministrativi

Art. 51 Referendum consultivo

Art. 52 Esito del referendum

Capo II

ACCESSO DEI CITTADINI E LA TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 53 Accesso

Art. 54 Diritto d'interpello. Art. 55 Pubblicità degli atti e delle informazioni

Art. 56 Albo pretorio

TITOLO VII FUNZIONE NORMATIVA

Art. 57 Statuto

Art. 58 Regolamenti

Art. 59 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Art. 60 Disposizioni finali e transitorie

Testo coordinato

PREAMBOLO

Il Comune di Montiglio Monferrato, istituito con legge Regione Piemonte 22 dicembre 1997, n. 65, nasce dalla fusione dei Comuni di Colcavagno, Montiglio e Scandeluzza, quale espressione della libera volontà autonomamente espressa dai rispettivi Consigli comunali e dalle collettività amministrate, in attuazione dell'art. 11 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

La stessa ha contestualmente istituito i Municipi di Colcavagno e di Scandeluzza che assicurano, nei rispettivi ambiti territoriali, forme di partecipazione e di decentramento dei servizi alle comunità.

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Montiglio Monferrato è dotato di autonomia nell'unità politica della Repubblica Italiana, secondo i principi e nei limiti della Costituzione e secondo le norme di legge e del presente statuto.

2. Il Comune impronta la propria azione amministrativa alla valorizzazione delle tradizioni di tutte le componenti territoriali.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune di Montiglio Monferrato rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e dignità della persona. A tal fine favorisce il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito.

2. Il Comune assicura la partecipazione della comunità alla vita amministrativa, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Il Comune inoltre:

a) tutela e valorizza il paesaggio, il patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale della comunità;

b) concorre a garantire la tutela della salute e della qualità della vita;

c) garantisce pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;

d) cura il ruolo sociale della famiglia e ne promuove l'ambiente di vita e di lavoro;

e) gestisce lo sviluppo armonico del territorio nei vari settori economici, nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente;

f) stimola l'iniziativa privata, l'associazionismo, la cooperazione sociale ed appoggia il volontariato nelle forme non lucrative di utilità sociale;

g) contribuisce ed opera per lo sviluppo e la valorizzazione della pace, della tolleranza e della solidarietà;

h) favorisce e promuove i rapporti di collaborazione con altri enti locali per la gestione associata dei servizi o la realizzazione di significative opere in comune;

i) aderisce alle associazioni locali e nazionali ritenute più idonee a preservare l'autonomia del Comune di Montiglio Monferrato;

j) riconosce le regole ed i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali.

Art. 3 Programmazione e cooperazione

1. Il Comune adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo.

2. I rapporti con gli altri comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di

cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 4 Territorio e sede del Comune e dei Municipi

1. Il territorio del Comune si estende per Km² 27 e confina con i Comuni di Cocconato, Robella, Murisengo, Villadeati, Tonco, Villa S. Secondo, Montechiaro, Cunico, Piovà Massaia. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni, località e borgate, storicamente riconosciute dalla comunità: Montiglio, Colcavagno, Scandeluzza, Rincio, Albarengo Alto, Albarengo Basso, Banengo, Bossirio, Carboneri, Cortanieto, Corziagno, Praie, Pironda, Remorfengo, Rocca, San Giorgio, Sant'Anna, Stura, Termine, Borgonuovo, Braia, Bricco, Ca'di Carlo, Castagneto, Convento, Gaminella, Lavello, Maroera, Madonna del Carmine, Molino Bruciato, Molino Madonna, Molino di Rincio, Noceto, Parona, S. Carlo, S. Lorenzo, Stazione Ferroviaria di Montiglio, Stazione Ferroviaria di Sant'Anna, Trabucco, Valleversa, Villa Puzzi, Bertiglia, Bruero, Duglio, Papetta, Serra, Bellaria, Bertagna, Bertola, Casalengo, Cascinotto, Cavagna, Colombaro, Corte, Costarineto, Frand, Gerbido, Madonna, Novellone, Nuova, Panengo, Pracosto, Roico, Rose, San Gaudenzio, San Giacomo, S. Antonino, S. Emiliano, S. Vittore, Sarona, Tamburina, Vaio, Valletto, Voo'.

2. Il palazzo civico, sede dell'amministrazione comunale, è ubicato in P.zza Umberto I°, 1.

3. Il Municipio di Colcavagno ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Colcavagno ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

4. Il Municipio di Scandeluzza ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Scandeluzza ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

5. Le adunanze del Consiglio si tengono nella sede comunale. Il Consiglio può decidere di tenere le proprie riunioni presso la sede di uno dei Municipi ed in casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze anche in altri luoghi diversi nell'ambito del territorio comunale.

6. La formazione di frazioni, la modifica della denominazione delle frazioni, nonché il trasferimento della sede comunale, sono disposte dal Consiglio comunale, previa consultazione popolare.

Art. 5 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Montiglio Monferrato e con lo stemma.

Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma. I Municipi possono avere altrettanto un proprio fregio che identifichino le comunità di Colcavagno e Scandeluzza. L'utilizzo e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere opportunamente autorizzati dalla Giunta. L'uso dei gonfaloni avviene solo per pubbliche cerimonie e per motivi di interesse pubblico generale, con l'accompagnamento di un rappresentante dell'Amministrazione.

TITOLO II ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

Composizione, elezione, durata e scioglimento del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è l'espressione dell'intera comunità locale, rappresentando la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla legge.

Art. 7

Consiglieri

1. I diritti e i doveri dei consiglieri sono stabiliti dalla legge. In particolare, i consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dagli enti dipendenti da questo, nonché dai concessionari di servizi comunali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del Consiglio, nonché di interrogazione, interpellanza e mozione.

2. I consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

3. Le dimissioni del consigliere debbono essere presentate in forma scritta al Consiglio ed essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, procede alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrano i presupposti di scioglimento del Consiglio.

Art. 8

Organizzazione del Consiglio

1. Il Consiglio ha autonomia organizzativa, che esercita nei modi indicati dal presente statuto e dal regolamento consiliare.

2. Il Consiglio adotta il regolamento consiliare a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3. Nell'ambito del Consiglio sono istituiti i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo e le commissioni.

4. La presidenza del Consiglio compete al Sindaco e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice sindaco. In caso di assenza di entrambi le funzioni sono svolte dal Consigliere Anziano.

5. E' Consigliere Anziano il candidato che, in ordine decrescente, ha ottenuto la più alta cifra individuale nelle elezioni, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco.

Art. 9

Gruppi consiliari

1. Tutti i consiglieri appartengono ad un gruppo consiliare secondo le condizioni stabilite dal regolamento.

2. Ai gruppi deve essere assicurata la disponibilità di risorse organizzative idonee all'espletamento delle funzioni, tenendo conto delle esigenze comuni ai vari gruppi e sulla base di criteri di proporzionalità rispetto alla consistenza numerica di ciascuno di essi.

Art. 10

Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo si riuniscono in una conferenza presieduta dal Sindaco per coadiuvarlo nella programmazione dei lavori del Consiglio ed esercitare le ulteriori funzioni indicate dal regolamento.

Art. 11

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali: d'indagine e d'inchiesta.

2. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei principi che seguono.

3. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

4. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

5. Le commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta, sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati; l'altra commissione, può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nella attività amministrativa.

6. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, dei Prosindaci, dei responsabili di servizio, degli amministratori di enti, aziende e società partecipate, dei concessionari di servizi comunali.

7. La presidenza delle commissioni consiliari, aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite, è attribuita alle minoranze consiliari.

8. Le commissioni devono sentire il Sindaco, gli Assessori ed i Prosindaci, quando questi lo richiedano.

9. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 12
Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico amministrativo sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, del Comune stesso e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il Consiglio approva direttive generali e mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale. Esso può impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3. I Consiglieri ed i Prosindaci esercitano attività di proposta, indirizzo e controllo nei riguardi dell'Organo esecutivo ed hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni sulle materie di competenza dell'Ente, proposte ed emendamenti sui provvedimenti in trattazione, come pure autonome proposte di deliberazione, sulle quali comunque, dovrà essere effettuata adeguata istruttoria e acquisiti i pareri ai sensi di legge.

4. Nell'esercizio del potere di definire, ai sensi della legge, gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il Consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità.

Art. 13
Prima seduta del Consiglio

1. Il Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del Consiglio. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal Sindaco.

2. Il Consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

a) convalida degli eletti consiglieri comunali, proclamazione e convalida dei pro-sindaci e consultori, dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità. La iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

b) prestazione del giuramento del Sindaco di osservanza leale della Costituzione Italiana;

c) comunicazione del Sindaco sulla nomina del Vicesindaco e degli altri componenti la Giunta.

Art. 14
Adunanze

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti argomenti: le modifiche dello Statuto, il bilancio di previsione e i suoi documenti allegati, il riequilibrio di bilancio, il rendiconto di gestione, i piani territoriali ed urbanistici, l'approvazione delle linee programmatiche del mandato. Sono straordinarie le riunioni per motivi diversi da quelli sopra indicati.

3. I Consiglieri che non intervengono nell'anno ad entrambe le sessioni di approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti dalla carica. A tal fine il Sindaco, su segnalazione del Segretario comunale formula la relativa contestazione invitando il Consigliere a formulare

giustificazioni e scritti difensivi in merito entro dieci giorni dalla notifica del provvedimento. Acquisita la documentazione e terminata l'istruttoria della pratica, questa viene sottoposta all'esame del Consiglio Comunale per la eventuale declaratoria di decadenza. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede comunale per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

4. Il Sindaco convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno, sentita la conferenza dei capigruppo.

5. Oltre alle funzioni di cui all'art.12 del 3° comma, i Prosindaci hanno facoltà di presenziare ai lavori del Consiglio, intervenendo nel dibattito con voto consultivo. Sono, peraltro, sempre tenuti a partecipare per rispondere alle interrogazioni sulle materie ad essi delegate o per riferire in ordine alle questioni concernenti i rispettivi Municipi. In caso di impedimento, i Prosindaci possono farsi rappresentare da un Consultore.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

7. Quando ragioni d'interesse generale lo giustificano, la Giunta può proporre al Sindaco la convocazione di Consigli Comunali aperti. Tale convocazione può essere altresì promossa dal Sindaco stesso su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo.

8. La convocazione dei Consigli aperti deve essere annunciata, oltre che ai Consiglieri nelle forme previste al precedente secondo comma, da manifesto affisso nel Comune e nei Municipi.

9. Il regolamento disciplina, inoltre, le modalità operative inerenti alla validità delle sedute, delle singole deliberazioni, nonché le modalità di partecipazione dei cittadini.

10. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente e dal segretario.

CAPO II
IL SINDACO

Art. 15
Elezione, cessazione, linee programmatiche di mandato

1. La legge disciplina i requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, nonché il suo status.

2. Il Sindaco cessa dalla carica nei casi e secondo il procedimento disciplinato dalla legge. Le modalità per la sottoscrizione e la presentazione della mozione di sfiducia sono disciplinate dal regolamento. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati, escludendo dal computo il Sindaco.

3. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate al Consiglio, da parte del Sindaco, sentita la Giunta ed i Prosindaci, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

4. Ciascun consigliere ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche,

proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, nelle modalità indicate dal regolamento.

5. Con cadenza annuale, entro il 30 novembre di ogni anno, il Consiglio comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco, dei Proindaci e degli assessori.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'Organo consiliare, nella sua ultima seduta, una relazione finale sulla realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 16 Competenza

1. Il Sindaco rappresenta l'ente ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del Comune, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie indicate dalla legge.

4. Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del Comune approvati dal Consiglio comunale sulla base del programma condiviso dagli elettori. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Sindaco, in particolare:

a) provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca degli organi e dei rappresentanti previsti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti, ivi comprese le commissioni comunali tecnico-consultive, attenendosi, ove prescritto dalla legge, agli indirizzi formulati dal Consiglio;

b) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi e ne definisce le attività e gli obiettivi; attribuisce gli incarichi di posizione per la organizzazione delle aree amministrative. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dalle norme regolamentari, conferisce incarichi di collaborazione esterna e di consulenza;

c) coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente;

d) ha la rappresentanza generale dell'ente.

e) promuove ed assume iniziative per concludere protocolli d'intesa o accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

f) convoca i comizi per i referendum consultivi

5. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al Comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e delle competenze dei responsabili di servizio. Il Sindaco, in particolare:

a) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

b) può surrogare, per particolari motivi di necessità ed urgenza indicati nel provvedimento, gli organi burocratici nell'adozione degli atti di loro competenza;

c) promuove, tramite il segretario, indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi e può acquisire presso gli stessi informazioni, anche riservate;

d) nomina il Segretario Comunale ed emette provvedimenti in ordine alle attività a lui assegnate.

6. Il Sindaco può delegare a ciascuno dei Proindaci, nell'ambito dei rispettivi Municipi, alcune delle proprie competenze esclusive, con particolare riferimento allo stato civile, alla protezione civile ed alla tutela dell'ambiente.

7. Il Sindaco organizza conferenze periodiche con assessori, Proindaci e Consulenti per l'esame preliminare di proposte funzionali alla formazione di atti pianificazione e di programmazione.

Art. 17 Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

CAPO III LA GIUNTA COMUNALE

Art. 18 Composizione, nomina e cessazione

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero di Assessori non inferiore a due e non superiore a quattro.

2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione, tra i Consiglieri comunali e, per non più della metà, anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra i cittadini in possesso dei requisiti d'eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere e dotati delle competenze tecniche, scientifiche o sociali richieste per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi indicati nel documento programmatico di governo.

3. La nomina della Giunta, le cause di incompatibilità, nonché le ipotesi di sospensione, rimozione, revoca e decadenza degli Assessori sono disciplinate dalla legge.

4. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli Assessori ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della Giunta al Consiglio, che esercita l'attività di controllo.

5. Le dimissioni degli Assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

Art. 19 Competenza

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) a dare attuazione agli indirizzi generali di governo, approvati dal Consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) ad adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei C.C.N.L. ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiet-

tivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi, all'individuazione dei responsabili dei servizi;

d) a riferire al Consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 20 Funzionamento

1. La Giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le adunanze non sono pubbliche. I Prosindaci possono chiedere di partecipare alle sedute della Giunta, appositamente convocate, per discutere di argomenti attinenti l'attività dei Municipi.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto, salvo maggioranze speciali espressamente previste dalla legge, e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario. Ciascun Assessore ha diritto che siano messe a verbale le motivazioni della propria espressione di voto non favorevole.

Art. 21 Assessori

1. Gli Assessori collaborano con il Sindaco a determinare collegialmente le scelte dell'organo di governo del Comune.

2. Gli stessi possono essere delegati dal Sindaco per lo svolgimento di attività di indirizzo e controllo su materie tendenzialmente omogenee.

TITOLO III ORGANI ELETTIVI DEI MUNICIPI

CAPO I IL CONSIGLIO MUNICIPALE, IL PROSINDACO E I CONSULTORI

Art. 22 Elezione e durata

1. Il Consiglio Municipale è eletto, contestualmente al Consiglio comunale, con il sistema maggioritario a suffragio diretto degli elettori iscritti nelle liste del rispettivo Municipio e resta in carica per la stessa durata del Consiglio Comunale. E' composto dal Prosindaco e da quattro Consultori.

2. L'elezione si tiene tra liste concorrenti comprendenti candidati residenti nel Municipio ed eleggibili a consigliere comunale. Ciascuna lista deve indicare il nominativo del candidato a Prosindaco e quattro nominativi relativi ai candidati a Consultori. E' proclamato eletto Prosindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità di voti, viene eletto il più anziano di età. Alla lista collegata al candidato a Prosindaco, che ha riportato il maggior numero di voti, sono attribuiti due seggi, oltre al Prosindaco. I restanti seggi sono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste. A tal fine si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2 pari al numero dei seggi restanti da assegnare, e quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti. Ciascuna lista ot-

tiene tanti seggi per quanti sono i quozienti ad essa appartenenti. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il seggio è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggior cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Sono proclamati eletti Consultori comunali i candidati di ogni lista, secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali, in numero corrispondente ai seggi assegnati alla lista. A parità di cifra individuale sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista. Il primo seggio spettante a ciascuna lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di Prosindaco collegato alla medesima lista. Nel caso di premorienza di un candidato alla carica di Prosindaco le elezioni sono rinviate e le candidature a Prosindaco e a Consultore comunale, in caso di decesso intervenuto dopo la presentazione delle candidature e prima del giorno fissato per le elezioni, devono essere rinnovate.

3. In caso di cessazione per qualsiasi motivo di uno dei Consultori, lo stesso sarà sostituito da chi lo segue immediatamente nella graduatoria delle preferenze. Ove la cessazione riguardi il Prosindaco, lo stesso viene surrogato dai Consultori di maggioranza secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali.

4. Per la presentazione delle liste concorrenti valgono le norme per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio Comunale con le seguenti eccezioni:

a) le liste dei candidati devono essere sottoscritte da almeno 20 elettori del Municipio;

b) non è necessaria la sottoscrizione da parte dei presentatori di lista quando la lista stessa viene presentata insieme a quella per l'elezione del Consiglio comunale e con lo stesso contrassegno;

c) ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non inferiore a quattro e non superiore a cinque.

5. La convalida e la proclamazione dei Prosindaci e dei Consultori eletti o surrogati sono di competenza del Consiglio Comunale.

6. Per quanto non espressamente stabilito dal presente Statuto in ordine alle modalità elettorali, si rinvia alle disposizioni contenute in apposito regolamento di attuazione.

Art. 23 Ineleggibilità, incompatibilità, cessazione.

1. Le norme relative alla ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri comunali sono estese, in quanto applicabili, ai Prosindaci ed ai Consultori. La carica di Prosindaco e di Consultore è, in ogni caso, incompatibile con la carica di consigliere comunale.

2. Sono altresì applicate ai Prosindaci ed ai Consultori, in quanto compatibili, le norme disciplinanti le dimissioni e le altre cause di decadenza dei consiglieri comunali.

Art. 24 Il Prosindaco

1. Il Prosindaco rappresenta le esigenze della comunità del territorio municipale, con il compito di sovrintendere alla gestione dei servizi di base nonché alle altre funzioni esplicitamente delegate dagli organi del Comune ed assicura il coordinamento dell'attività dei Consultori.

2. Sono considerati servizi di base quanti hanno esclusivo svolgimento nell'ambito territoriale del Municipio.

3. Il Prosindaco esercita attività di proposta nei confronti del Consiglio e della Giunta comunali. Può essere consultato per argomenti anche di interesse generale.

4. Nell'esercizio della sovrintendenza il Prosindaco impartisce direttive per la migliore gestione dei servizi di base ed esercita i poteri e le altre funzioni attribuitegli, a mezzo delega, avvalendosi degli uffici e dei servizi del Comune.

5. Ai fini della determinazione del trattamento giuridico ed economico, i Prosindaci sono parificati agli Assessori.

Art. 25

I Consulitori

1. I Consulitori collaborano con il Prosindaco per le funzioni ad esso assegnate dallo statuto.

2. In caso di assenza o impedimento del Prosindaco, le funzioni vengono esercitate dal Consultore primo eletto.

3. Ai fini della determinazione del trattamento giuridico ed economico, i Consulitori sono parificati ai Consiglieri.

TITOLO IV

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

CAPO I

LA GESTIONE DEL COMUNE

Art. 26

Principi e criteri di gestione

1. Il Comune ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale s'ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dal segretario e dai funzionari, nelle forme e secondo le regole prescritte dal presente Statuto e dai regolamenti.

3. La gestione sostanzia lo svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4. Gli organi di gestione indicati al secondo comma, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, esercitano le loro competenze avvalendosi dell'apparato comunale, con poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di dare attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti.

5. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 27

Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipen-

denti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

CAPO II

IL SEGRETARIO ED I FUNZIONARI

Art. 28

Il segretario

1. Il segretario è nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

2. Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché tutte le altre funzioni previste dalla legge. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3. Assolve, inoltre, a tutte le funzioni che la legge assegna alla figura di dirigente generale, se conferite dal Sindaco e salvo il caso in cui il Comune abbia stipulato apposita convenzione per la nomina del direttore generale. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la previsione della contrattazione collettiva di comparto.

4. Rilascia il parere di legittimità sulle proposte di deliberazione della Giunta e del Consiglio, ove richiesto dal Sindaco.

5. Rappresenta l'Ente in giudizio nei procedimenti giurisdizionali, amministrativi e tributari, previa deliberazione di autorizzazione della Giunta Comunale.

Art. 29

Consulta dei responsabili di servizio

1. Il personale direttivo è riunito in Consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e del revisore dei conti in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'ente. La Consulta è strumento d'impostazione e verifica del lavoro per la pianificazione ed il coordinamento della gestione amministrativa e per il controllo interamministrativo.

2. La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta possono partecipare il Sindaco e gli Assessori.

3. La Consulta concorre all'attività programmatica della gestione amministrativa, finanziaria ed alla organizzazione dell'ente formulando parere preventivo su:

- a) bilancio e relative variazioni;
- b) piano delle risorse e degli obiettivi
- c) dotazioni organiche;
- d) ogni altra materia prevista dai regolamenti;

Art. 30

Personale direttivo

1. I responsabili degli uffici o dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del Comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

2. Ai responsabili degli uffici è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3. I funzionari sono preposti ai singoli servizi o uffici dell'organizzazione dell'ente e sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

Art. 31

Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

1. Il Sindaco, su proposta del segretario e sentita la Consulta dei responsabili di servizio, prepone a singoli uffici dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2. La copertura dei posti di responsabile d'ufficio o di servizio con contenuti di alta specializzazione può avvenire, con nomina del Sindaco, mediante convenzione regolata dalle norme sul pubblico im-

piego di durata triennale o eccezionalmente e con provvedimento motivato, con contratto di diritto privato, a tempo determinato.

3. I responsabili esterni debbono possedere gli stessi requisiti propri della qualifica che sono chiamati a ricoprire e non possono, in ogni caso, eccedere la quota di 1/3 del numero globale degli apicali preposti agli uffici ed ai servizi di cui al primo comma del presente articolo.

4. I soggetti da nominare devono possedere i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire e sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di procedura concorsuale.

CAPO III

I SERVIZI

Art. 32

Gestione dei servizi

1. Il Comune gestisce i servizi con le modalità previste dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurano la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo del comune stesso.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzi o di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

5. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 33

Costituzione di aziende

1. Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2. Lo statuto delle aziende speciali deve contenere i principi di unitarietà con l'indirizzo generale del Comune, assicurata dal presidente dell'azienda, di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi, e di gestione, attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

Art. 34

Organi dell'azienda

1. Il presidente ed i componenti del Consiglio d'amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa.

2. Il direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del vicedirettore.

3. Lo statuto stesso disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

Art. 35
Istituzioni

1. Per la gestione di servizi sociali che necessitano di autonomia gestionale, il Comune si può avvalere di una o più istituzioni, la cui competenza è individuata nella deliberazione istitutiva.

2. Non possono essere create più istituzioni la cui competenza si estenda su materie tra loro affini.

3. Un apposito regolamento determina il funzionamento dell'istituzione, nonché l'assetto organizzativo e finanziario.

Art. 36
Organi dell'istituzione- nomina e competenze

1. Il Consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da un numero di componenti non inferiore a due, né superiore a quattro, nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, tra soggetti estranei a tale organo purché in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale.

2. Il Consiglio di amministrazione adotta i provvedimenti di amministrazione indicati nel regolamento, fatta salva la competenza gestionale del direttore prevista dalla legge.

3. Il presidente rappresenta l'istituzione e presiede il Consiglio di amministrazione, sovrintende al funzionamento della struttura, ferme restando le attribuzioni del direttore; adotta, in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di competenza del consiglio, da ratificare nella prima seduta di tale organo. Il presidente è altresì garante dei programmi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio comunale.

4. Il direttore ha la responsabilità gestionale dell'istituzione e viene nominato e revocato con le modalità previste dal regolamento che ne stabilisce altresì le attribuzioni.

Art. 37
Revoca degli organi delle aziende e delle istituzioni

1. Il Sindaco può revocare il presidente o membri del Consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali e approvata dal Consiglio comunale.

Art. 38
Designazioni e durata in carica degli organi degli enti e rappresentanti del Comune

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio, il Sindaco, sentiti i Prosindaci, nomina i rappresentanti del Comune in organi di aziende, di istituzioni, di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al Consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al conto consuntivo e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qual volta lo ritengano: il Consiglio stesso, le commissioni e la Giunta comunale.

2. Gli organi delle aziende, delle istituzioni ed i responsabili del comune in S.p.A. ed altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

CAPO IV
IL CONTROLLO INTERNO

Art. 39
Revisore dei conti

1. Il revisore dei conti è eletto dal Consiglio comunale con le modalità stabilite dalla legge; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il revisore può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio del Comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia ente cui il Comune eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.

4. Il revisore può partecipare alle sedute del Consiglio, delle commissioni e dei consigli di amministrazione delle istituzioni; può, su richiesta al presidente di ciascun organo, prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 40
Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. A tal fine è istituito l'ufficio per il controllo economico interno della gestione, che raccoglie ed elabora ogni necessaria informativa sull'andamento dell'azione amministrativa del Comune riferendone agli organi elettivi.

3. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente.

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative eventuali responsabilità.

Art. 41
Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Gli atti adottati dai responsabili di servizio e dal segretario comunale, quando comportano impegni di spesa, sono esecutivi con il visto di regolarità contabile comprendente l'attestazione della copertura finanziaria prevista dall'art. 55 della Legge 8 giugno 1990, n. 142. Gli atti monocratici posti in

essere dal Sindaco, dal suo sostituto, dai suoi delegati e dai prosindaci sono esecutivi dal giorno successivo alla data di adozione.

2. Gli atti indicati al precedente comma sono altresì sottoposti al regime di pubblicazione previsto per le deliberazioni degli organi collegiali ed all'obbligo della contestuale comunicazione, alla Giunta comunale.

TITOLO V FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 42 Principi generali

1. Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione previsti dalla legge, quali intese, accordi e convenzioni.

Art. 43 Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, con la Provincia, con altri Comuni nonché con i loro enti strumentali, apposite convenzioni allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 44 Consorzi

1. Il Comune può costituire con gli enti previsti per legge un consorzio:

* per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

* per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

2. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

Art. 45 Unione

1. Nell'ambito delle forme di cooperazione il Comune può decidere di costituire una unione, di norma con Comuni contermini, per la gestione associata di funzioni o servizi.

2. La costituzione dell'unione è subordinata alla approvazione dell'atto costitutivo e del regolamento, nonché alla verifica delle relative convenienze organizzative e finanziarie.

3. L'atto costitutivo ed il regolamento individuano le funzioni svolte dall'unione, le risorse ad essa attribuite e disciplinano composizione e funzionamento degli organi.

4. Il Consiglio Comunale provvede a nominare i propri rappresentanti in seno agli organi dell'Unione, scegliendoli fra i componenti del consiglio stesso e/o della giunta. Nel caso in cui sia costituita la minoranza consiliare, le votazioni per la nomina dei rappresentanti vengono effettuate con il metodo del voto limitato.

Art. 46 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e degli altri enti, il Sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

TITOLO VI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL COMUNE

Art. 47 Associazionismo e partecipazione

1. Gli organi del Comune si avvalgono, per l'amministrazione dell'ente, della partecipazione dei cittadini ai quali sono garantite opportune forme per l'esercizio di tale facoltà, allo scopo di realizzare più elevate forme di democrazia.

2. Il Comune valorizza, altresì, le libere forme associative, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 48 Incentivi e contributi

1. Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti e contributi di natura finanziaria o patrimoniale, nel rispetto di principi predeterminati circa i criteri e le modalità secondo quanto previsto, a norma di legge, nell'apposito regolamento.

Art. 49 Istanze e petizioni

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al Sindaco, anche attraverso il Prosindaco, istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività del Comune inoltrando in forma

collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3. Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 50

Proposte di atti amministrativi

1. Gli elettori del Comune possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al Sindaco, anche attraverso il Prosindaco.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 5 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del comune, ovvero dal 50 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del Municipio.

3. Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4. Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

Art. 51

Referendum consultivo

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe dei servizi;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su provvedimenti interna corporis di organizzazione e di funzionamento degli organi;
- d) su materie già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 10 per cento del corpo elettorale, ovvero il 70 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del Municipio.
- b) il Consiglio Comunale, con deliberazione approvata dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 52

Esito del referendum

1. Il referendum è valido quando vi abbia partecipato più del cinquanta per cento degli aventi diritto.

2. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

3. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati,

CAPO II

ACCESSO DEI CITTADINI E LA TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 53

Accesso

1. Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti del Comune e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2. Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi che determineranno i tempi di ciascun tipo di procedimento, devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4. Il regolamento definisce il funzionario responsabile, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5. Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal regolamento.

6. Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

7. E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 54

Diritto d'interpello

1. I contribuenti del Comune hanno la facoltà di interpellare l'Amministrazione Comunale, mediante inoltrò di istanze circostanziate e specifiche, in relazione all'applicazione delle disposizioni inerenti casi concreti e personali qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse.

2. La specifica disciplina di attuazione del diritto di interpello è rinviata ai singoli regolamenti in materia di tributi comunali.

Art. 55

Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri enti funzionali e dipendenti dal Comune, sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. Il Comune utilizza, per rendere reale tale pubblicità mezzi di comunicazione moderni ed ido-

nei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda concernente un procedimento amministrativo.

Art. 56 Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua, nell'ambito del palazzo civico, un apposito spazio da destinarsi ad "albo pretorio", nel quale è pubblicato ogni atto ed ogni avviso del quale la legge, lo statuto o una norma regolamentare imponga la pubblicazione. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità e la fruibilità della lettura ad ogni cittadino, anche se portatore di handicap motorio.

2. Il regolamento individua gli atti e gli avvisi che devono essere pubblicati anche nelle sedi dei Municipi, in appositi spazi all'uopo destinati per l'affissione.

3. La pubblicazione degli atti e degli avvisi di cui al presente articolo è effettuata a cura del segretario comunale, il quale si avvale a questo scopo di un messo comunale e su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

TITOLO VII FUNZIONE NORMATIVA

Art. 57 Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 5 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, ovvero il 50 per cento degli iscritti nelle liste elettorali del Municipio, per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 58 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti di organizzazione, di esecuzione, indipendenti e di delegificazione:

- a) Sulla propria organizzazione
- b) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
- c) sulle materie in cui manchi la disciplina di legge e di atti aventi forza di legge;
- d) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta, a ciascun consigliere, ai Prosindaci e Consulori ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 50 del presente statuto.

4. I regolamenti possono essere sottoposti a referendum consultivo nei limiti e secondo le modalità prescritte nel precedente art. 51.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative, la cui entità è stabilita nei regolamenti stessi.

7. I regolamenti sono pubblicati all'albo pretorio comunale contestualmente alla delibera di approvazione ed in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa; diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione dal Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio della delibera di approvazione e della contestuale pubblicazione dello stesso. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli

Art. 59 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto o dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella costituzione, nelle leggi di riforma e di principio e nello statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 60 Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

2. Il regolamento interno del Consiglio comunale è deliberato entro 120 giorni dall'entrata in vigore del presente statuto.

3. Il Consiglio comunale approva entro due anni dall'entrata in vigore del presente statuto i regolamenti previsti dallo stesso. Sino all'esecutività dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal disciolto Comune di Montiglio che risultano compatibili con il presente statuto.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. - Pinerolo (Torino) Tariffe erogazione gas metano

Acea Pinerolese Industriale S.p.A. Via Vigone 42
10064 Pinerolo (Provincia di Torino).

Tariffe erogazione gas metano tal quale a 38,52 MJ/mc distribuito a mezzo rete urbana per i clienti dei seguenti Comuni della Provincia di Torino: Pinerolo, Frossasco, Buriasco, Piscina, Osasco, Roletto, San Pietro V.L., Cumiana, Macello, San Secondo di Pinerolo, Bricherasio, Porte, Cantalupa, San Germano Ch., Villar Perosa, Pinasca, Perosa Argentina, Pomaretto, Inverso Pinasca, Prarostino, Garzigliana, Perrero, Prali e Villar Pellice.

L'Acea Pinerolese Industriale S.p.A. comunica che, in applicazione di quanto previsto dal Prov.

Autorità Energia Elettrica e Gas n. 237/00 del 28/12/2000, le condizioni tariffarie di consumo, imposte escluse, con decorrenza 1° gennaio 2003, assumono i seguenti valori:

Struttura tariffaria	Euro cent/MJ
Quota Variabile di Distribuzione:	
Da 1 MJ a 20.000 MJ:	0,1404
Da 20.001 MJ a 60.000 MJ:	0,1300
Da 60.001 MJ a 200.000 MJ:	0,1100
Da 200.001 MJ a 1.000.000 MJ:	0,1050
Da 1.000.001 MJ a 4.000.000 MJ:	0,1000
Da 4.000.001 MJ a 8.000.000 MJ:	0,0500
Oltre 8.000.001 MJ:	0,0360
Quota Materia Prima:	0,5757
Quota di Vendita:	0,0420
Quota Fissa Capacità Conf.:	1,00 Euro/mc.giorno
Quota Fissa Distribuzione:	37,67 Euro/anno

Le tariffe sopra esperte sono in vigore fino al 30.6.03 (chiusura anno termico) e saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Prov. CIP n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

Il Consigliere Delegato
Francesco Carcioffo

1

ALTRI ANNUNCI

Casa di Riposo Ospedale Ricovero di Carità - Riva presso Chieri (Torino)

Pubblicazione estratto avviso d'asta. Alienazione di terreni

Si informa che il giorno cinque aprile 2003 alle ore 9.00, presso la residenza Municipale del Comune di Riva presso Chieri, P.zza Parrocchia n. 4, avanti al Responsabile del servizio tecnico ed alla presenza di due testimoni, saranno posti in vendita a mezzo di aste pubbliche, i sottoindicati terreni, raggruppati in lotti, di proprietà della Casa di Riposo Ospedale Ricovero di Carità e/o del Comune di Riva presso Chieri siti nel Comune di Riva presso Chieri:

Lotto 1 F. 42 n. 29 Valore a base d'asta euro 2.348,00

Lotto 2 F. 39 n. 92 Valore a base d'asta euro 2.493,00

Lotto 3 F. 40 n. 11 Valore a base d'asta euro 8.239,00

Lotto 4 F. 41 nn. 47, 48, 49, 50 Valore a base d'asta euro 11.560,00

Lotto 5 F. 43 nn. 17, 18, 19, 20, 21 Valore a base d'asta euro 13.860,00

L'avviso d'asta ed i modelli di offerta si possono ritirare presso la sede dell'ente Via Teofilo Rossi di Montelera n. 2, Riva presso Chieri - TO, Riva presso Chieri (TO).

Il Responsabile
Pierangelo Cauda

1

Commissione assegnazione alloggi c/o A.T.C. - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Camo e nella sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 14/10/2002 dal Comune di Camo.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R. alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 13 febbraio 2003

Il Presidente
Ugo Reppucci

2

Commissione assegnazione alloggi c/o A.T.C. - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria provvisoria - Comune di Novello

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Novello e nella sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 28/10/2002 dal Comune di Novello.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R. alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 13 febbraio 2003

Il Presidente
Ugo Reppucci

3

Commissione assegnazione alloggi c/o A.T.C. - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria definitiva - Comune di Savigliano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Savigliano e nella sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale

le Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 25/3/2002 dal Comune di Savigliano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 13 febbraio 2003

Il Presidente
Ugo Reppucci

4

Commissione assegnazione alloggi c/o A.T.C. - Cuneo

Pubblicazione della graduatoria definitiva - Forze dell'ordine - Comune di Savigliano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Savigliano e nella sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva per le Forze dell'Ordine relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 25/3/2002 dal Comune di Savigliano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 13 febbraio 2003

Il Presidente
Ugo Reppucci

5

Commissione assegnazione alloggi - Torino

Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Foglizzo il 28 marzo 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio del Comune di Foglizzo e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 26 febbraio 2003, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Foglizzo il 28/3/2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Mario Garavelli

6

Comune di Agliè (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 30 luglio 2001 "approvazione nuovo regolamento edilizio comunale"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare il nuovo Regolamento Edilizio Comunale redatto dall'Ing. Bruno Mosetto conformemente a quanto previsto dalla L.R. 19/99 come da dichiarazione in atti.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Com.le verrà trasmesso alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/99.

Di dare atto che la presente deliberazione rientra tra quelle soggette al controllo del Comitato regionale di Controllo.

Di dare atto che trattasi di atto soggetto alla duplice pubblicazione in quanto norma regolamentare.

Il Sindaco

7

Comune di Airasca (Torino)

Vendita di immobili di proprietà comunale

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

rende noto

che il giorno 26.3.2003 alle ore 14.30 nell'ex Sala Consiliare del Comune sita in Via Roma 118, piano 1° si procederà alla vendita mediante asta pubblica, ai sensi dell'art. 73, lettera c) del R.D. 23.5.1924 n. 827 e s.m.i., dei sotto riportati immobili di proprietà comunale:

Lotto 1: Terreno con cubatura della Cascina sita in Scalenghe (TO) Frazione Collettrale - F° 16 nn. 16, 17, 18, 19 e 21 - Prezzo a base d'asta Euro 98.600,00;

Lotto 2: Terreno agricolo sito in Scalenghe (TO) F° 27 n. 40 - Ha 00.23.58 - giornate piemontesi 0,62 - R.D. 49.518 - R.A. 36.549 - Prezzo a base d'asta Euro 5.764,00;

Lotto 3: Edificio denominato "Lazzaretto" sito in Airasca (TO) Via Vigone, 11 - Prezzo a base d'asta Euro 129.250,00;

Le domande di partecipazione, come indicato nell'avviso integrale di asta pubblica, in visione al pubblico dal lunedì al sabato presso l'Ufficio Tecnico Comunale (2° piano) - Via Roma 118 - 10060 Airasca con orario 9.00/12.00 contestualmente alle perizie di stima degli immobili stessi, dovranno pervenire al Comune esclusivamente a mezzo servizio postale entro e non oltre le ore 14.00 del giorno precedente l'asta pubblica e cioè entro le ore 14.00 del giorno 25.3.2003.

Airasca, 24 febbraio 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Marco Bianco

8

Comune di Barge (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 71 in data 28.11.2002 "Classificazione tra le strade vicinali di pubblico transito di un ulteriore tronco di Via Broardi di Torriana"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

- Di classificare quale strada vicinale di pubblico transito, mediante inserimento nel relativo elenco, il tronco stradale della lunghezza di m. 250 che si sviluppa dalla strada vicinale di pubblico transito denominata Via Broardi di Torriana, avente le caratteristiche descritte nella relazione dell'Ufficio Tecnico prot. n. 151 del 25.11.2002, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

(omissis)

9

Comune di Borgomanero (Novara)

Avviso di deposito atti del progetto di ampliamento scuola elementare e costruzione edificio polivalente in frazione Santa Cristina

Il Dirigente Settore Tecnico

Viste, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 29.11.2002 di approvazione del progetto preliminare dei lavori di "Ampliamento scuola elementare e di costruzione edificio polivalente in Frazione S.Cristina" già depositata in visione al pubblico dal 19.12.2002 al 17.1.2003 e la successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 21.2.2003 di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo dei lavori medesimi, che costituiscono variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 1 comma 5 della L. 301.1978 n. 1, così come sostituito dall'art. 4, comma 3 della L. 18.11.1998 n. 415;

Visti gli artt. 6 e seguenti della L. 18.4.1962 n. 167 e s.m.i.;

rende noto

Che le suddette deliberazioni, unitamente a tutti gli elaborati, sono depositate presso la Segreteria Comunale in visione al pubblico per la durata di dieci giorni consecutivi a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P., da lunedì a venerdì nelle ore di apertura al pubblico ed il sabato e giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 10,00.

Chiunque può prenderne visione e presentare le proprie opposizioni nei successivi venti giorni.

Borgomanero, 26 febbraio 2003

Il Dirigente Settore Tecnico
Ettore Pozzato

10

Comune di Brusnengo (Biella)

Bando per l'assegnazione di posteggi di mercato

Comune di Brusnengo (BI) - Via Chioso, 46 - 13862 Brusnengo - (BI), Tel. 015/985411-015/985927, Fax 015/985709 - E-mail: pol.brusnengo@ptb.provincia.biella.it

Delibera di approvazione: delibera G.C. n. 7 in data 6 febbraio 2003

Area mercatale n. 1: Piazza del Mercato

Frequenza: settimanale, il venerdì mattina dalle ore 8,00 alle ore 13,00

Elenco e numeri posteggi disponibili: n. 5 posteggi, identificati con i numeri 12-13-16-17-18 nell'allegata planimetria, di cui n. 1 per il settore alimentare e n. 4 per il settore non alimentare.

Collocazione, settore e dimensione:

numero posteggio	settore	dimensioni
12	Alimentare	7,00 x 4,00
13	Non Alimentare	8,50 x 5,00
16	Non Alimentare	7,50 x 5,00
17	Non Alimentare	7,50 x 5,00
18	Non Alimentare	8,00 x 5,00

Termine per la presentazione delle domande

Le domande, in carta legale, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 10 aprile 2003, al seguente indirizzo: Comune di Brusnengo, Via Chioso, 46 -13862 Brusnengo (BI);

Le domande pervenute oltre tale termine, saranno respinte e non saranno prese in considerazione.

Presentazione delle domande:

Nella domanda i candidati dovranno indicare, sotto la loro personale responsabilità, i seguenti dati:

1) generalità complete, luogo di nascita, residenza e codice fiscale se impresa individuale, oppure denominazione o ragione sociale, sede legale, P.Iva, se Società;

2) indirizzo presso cui inviare le comunicazioni relative al bando;

3) cittadinanza.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti o dichiarazioni:

1) autocertificazione ai sensi della legge 4 gennaio 1968 n. 15 attestante l'esistenza in capo al candidato dei seguenti requisiti soggettivi:

* di possedere i requisiti di idoneità morale previsti dall'art. 5 comma 2, del D.Lgs. n. 114/98;

* di possedere i requisiti di idoneità professionale previsti dall'art. 5, del D.Lgs. n. 114/98, nel caso la domanda si riferisca ad un posteggio del settore merceologico alimentare;

* di non essere incorso nel quinquennio precedente la domanda, nelle fattispecie previste dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 114/98;

2) dichiarazione di opzione, nel caso di richiesta effettuata per più di un posteggio;

3) indicazione del posteggio per il quale si presenta la domanda, specificando il numero dello stesso ed il settore merceologico ad esso afferente;

E' necessaria la sottoscrizione del richiedente, a pena di nullità dell'istanza.

Costruzione della graduatoria - criteri di priorità di accoglimento delle istanze:

* più alto numero di presenze nel mercato settimanale;

* maggiore anzianità di iscrizione al registro imprese;

* minor numero di autorizzazioni a posto fisso per il commercio su area pubbliche delle quali il candidato è titolare;

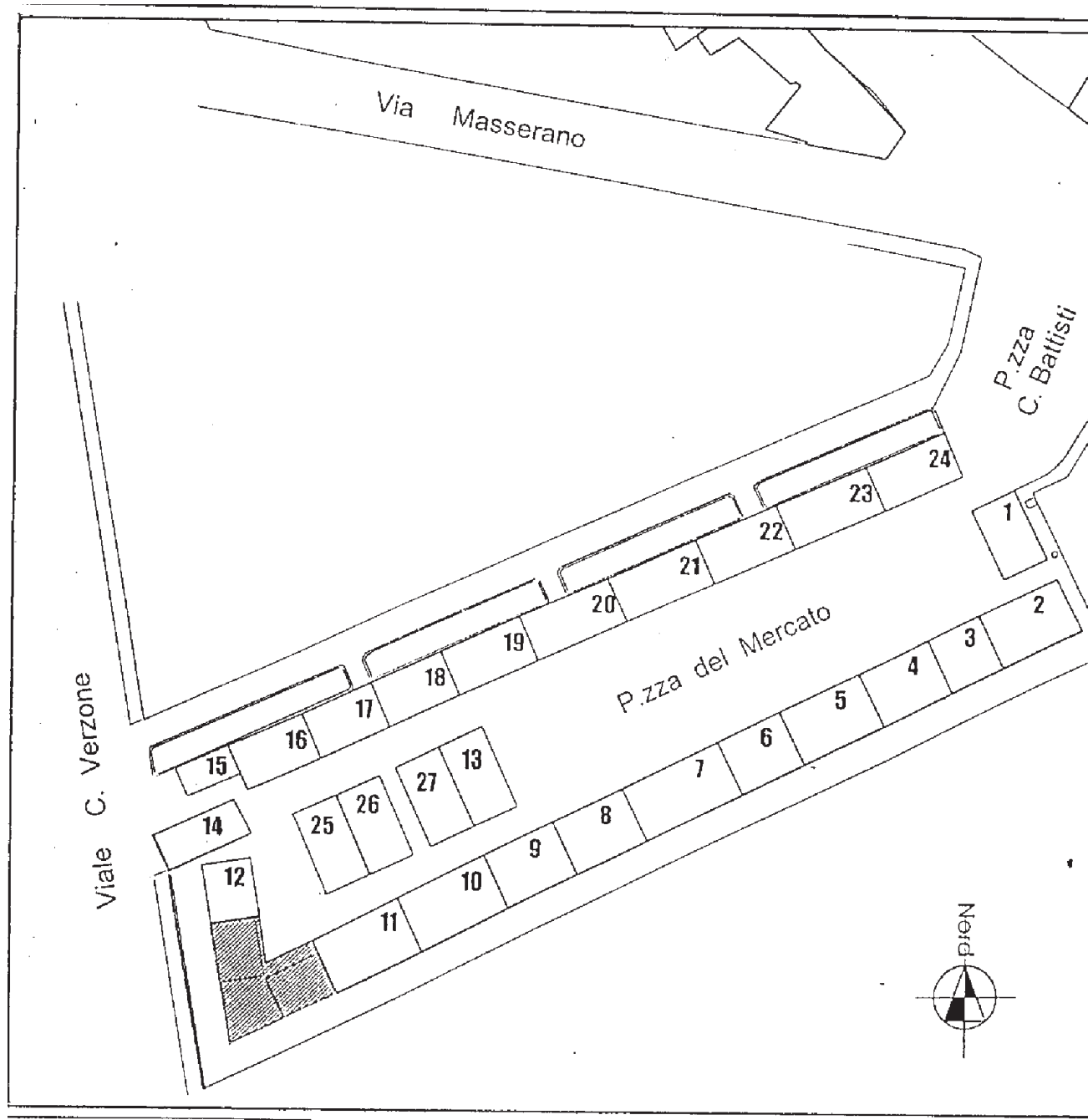
* non essere titolare di autorizzazione a posto fisso per il commercio su area pubblica nello stesso giorno in cui si svolge il mercato per il quale è indetto il bando di concorso;

* la minore data di immatricolazione relativa al veicolo appositamente attrezzato per la vendita di

prodotti alimentari, nel caso in cui la domanda si riferisca ad un posteggio del settore merceologico alimentare, di cui il richiedente ne abbia la disponibilità.

Termine di conclusione del procedimento di assegnazione:

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione di tipo A) si conclude entro novanta giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.



Comune di Carmagnola (Torino)

Espropriazione d'urgenza per pubblica utilità per realizzazione "pista ciclopedonale da via Gozzano a via Asilo in Borgo Salsasio (proseguimento via Novara)" - Avviso di deposito atti

Il Direttore di Ripartizione OO.PP.
Appalti e Contratti

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 e 10 della Legge 22/10/1971 n. 865 e successive e modifiche e integrazioni

rende noto

Che presso l'Ufficio Tecnico - Ripartizione LL.PP. si trovano depositati in allegato alla deliberazione G.C. n. 507 del 14.11.2002, gli atti relativi al progetto esecutivo per la realizzazione della pista ciclopedonale da Via Gozzano a Via Asilo in Borgo Salsasio (proseguimento Via Novara)".

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli atti e presentare le proprie osservazioni scritte depositandole presso la Segreteria di questo Comune nel termine massimo di 15 giorni decorrenti dalla inserzione del presente avviso sul B.U.R.

Carmagnola, 25 febbraio 2003

Il Direttore di Ripartizione
OO.PP. Appalti e Contratti
Simone Bosio

11

Comune di Casale Corte Cerro (Verbania Cusio Ossola)

Determinazione n. 40 - Casale Corte Cerro, 25 febbraio 2003 - Opere di completamento presso i parcheggi in località S. Anna e Cassinone - Legge 25-6-1865, n. 2359 e Legge 22-10-1971, n. 865 e s.m.i. - Occupazione d'urgenza

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(omissis)

determina

Art. 1

A favore del Comune di Casale Corte Cerro è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili occorrenti alla esecuzione dell'opera riportata in premessa e precisamente:

- Ditta: Uberti Natale: foglio 16 mappale 456 superficie da espropriare mq. 28;

Art. 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui al precedente art. 1 dovrà essere effettuata entro il termine di mesi 3 (tre) dalla data del presente decreto e può essere protratta fino a 5 (cinque) anni dalla data di avvenuta presa di possesso dell'immobile in questione.

Art. 3

Il Comune di Casale Corte Cerro corrisponderà agli aventi diritto l'indennità di occupazione determinata con le modalità previste dalla Legge in materia.

Art. 4

La presente disposizione verrà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5

Per la stesura del Verbale di Consistenza degli immobili da occupare e di tutti gli atti occorrenti viene incaricato il Geom. Boretti Giovanni, via Mondei 2, fraz. Luzzogno, Valstrona. A tal fine il predetto Tecnico potrà introdursi nella proprietà previo avviso da notificarsi nei termini di cui all'art. 3 della Legge 3-1-1978, n. 1.

Art. 6

Estratto del presente Decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 7

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini di legge.

Il Responsabile del Servizio
Valentino Valentini

12

Comune di Casale Corte Cerro (Verbania Cusio Ossola)

Deposito atti relativi all'espropriazione di aree necessarie all'esecuzione delle opere di "Sistemazione e messa in sicurezza delle piazzole di fermata dei mezzi pubblici"

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 19.2.2003 esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato il progetto di cui all'oggetto ai fini espropriativi, e indetta la procedura espropriativa;

Visto l'art. 10 della L. 22.10.1971, n. 865

rende noto

A) Che sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Casale Corte Cerro sito al primo piano del palazzo municipale in Via Gravellona, 2, a partire da oggi e fino alla scadenza di quindici giorni consecutivi a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, i seguenti atti contemplati dall'art. 10 della Legge n. 865/1971:

- Relazione Generale e Tecnico-Descrittiva
- Planimetria NCT e PRGC
- Elaborati grafici
- Piano particellare d'esproprio

- Tutti gli atti inerenti l'espropriazione degli immobili necessari ai lavori in oggetto.

B) Che chiunque abbia interesse può prendere visione degli atti suddetti entro il termine di quindici giorni dall'inserzione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Casale Corte Cerro, e proporre eventuali osservazioni scritte, in carta libera, che dovranno essere depositate entro la data anzidetta nella Segreteria del Comune.

Dalla Residenza Municipale, 24 febbraio 2003

Il Responsabile del Servizio
Valentino Valentini

13

Comune di Castelletto d'Orba (Alessandria)

Avviso di deposito di atti nella Casa del Comune

Si comunica che dalla data odierna, 28 febbraio 2003, e per trenta giorni consecutivi è depositato nell'ufficio di segreteria, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52, l'elaborato relativo alla "classificazione acustica del territorio comunale".

Il Sindaco
Lorenzo Repetto

14

Comune di Centallo (Cuneo)

Avviso di adozione proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio
Tecnico Comunale

- Vista la legge quadro n. 447 del 26.10.1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico"
- Vista la legge regionale n. 52 del 20.10.2000, in attuazione alla precedente legge quadro nazionale;
- Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 6.08.2001, con la quale sono state emanate le "Linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale";

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 del 12 Febbraio 2003, ha adottato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale di Centallo, disponendo la pubblicazione ed il deposito della proposta di classificazione e tutti gli atti relativi, depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 28.02.2003 al 30.03.2003, durante i quali chiunque può prenderne visione. Entro 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte ed osservazioni.

L'orario di accesso agli uffici, per la visione degli atti, è il seguente:

- lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: dalle ore

9,00 alle ore 12,00 presso la Segreteria Comunale;

- domenica e festivi: dalle ore 8,00 alle ore 9,00 presso l'Ufficio Polizia Municipale.

Il Responsabile del Servizio
Giuseppe Marengo

15

Comune di Molino dei Torti (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 24.2.2003 "Approvazione del regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 18"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Renato Caldirola

16

Comune di Montaldo Roero (Cuneo)

Avviso di deposito degli atti relativi al progetto definitivo variante strutturale-specifica n. 6 al P.R.G.C.

Il Sindaco

Vista la L.R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.;

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40;

rende noto

che il progetto definitivo della variante strutturale - specifica n. 6 al P.R.G.C., adottata con deliberazione del C.C. n. 12 del 25/2/2003, è depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 6/3/2003 al 5/4/2003 durante i quali chiunque può prendere visione degli atti.

Montaldo Roero, 26 febbraio 2003

Il Sindaco
Renato Torasso

17

Comune di Murazzano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31.1.2003 "Esame ed approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'Art. 3, comma 3°, della Legge Regionale 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1°- di approvare, ai sensi dell'Art. 3, comma 3°, della Legge Regionale 8/7/1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2°- di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli,
- Art. 27 bis relativo a disposizione transitoria,
- n. 10 modelli allegati,
- n. 1 Appendice all'Art. 31,
- Schema estremi di approvazione del regolamento;

3°- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691;

4°- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'Art. 3, comma 3°, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

5°- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione e a copia dell'estratto del BUR riportante la pubblicazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'Art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

18

Comune di Nichelino (Torino)

Art. 17, 7° comma, legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i. variante n. 6 parziale al P.R.G.C. vigente per l'adeguamento alla normativa commerciale. Progetto preliminare. Avviso di pubblicazione e deposito

Il Dirigente delle aree 3 e 4

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visto l'art. 17 della legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 114/98 e la L.R. n. 28/99;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 4 febbraio 2003 con cui è stato adottato il progetto preliminare di variante n. 6 parziale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, per l'adeguamento alla normativa commerciale;

rende noto

che la citata deliberazione del C.C. n. 16 del 4 febbraio 2003, divenuta esecutiva a norma di legge, e gli atti tecnici costituenti la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 febbraio 2003 sino al 19 marzo 2003, con il seguente orario:

ore 10,00 - 12,00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Urbanistica ore 10,00 - 12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 16 del 4 febbraio 2003;

che, dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà

presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi, ai sensi dell'art. 17, 7° comma, della L.R. 56/77.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il 19 marzo 2003.

Il termine del 19 marzo è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale data.

Nichelino, 13 febbraio 2003

Il Dirigente delle Aree 3 e 4
A. Morrone

19

Comune di Quarna Sotto (Verbanio Cusio Ossola)

Decreto n. 1/2003. Ente Occupante - Comune di Quarna Sotto. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari per i lavori di riqualificazione urbana in area con edificio di valore storico - documentario

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 15.2.2003, eseguibile d'urgenza, con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di riqualificazione urbana in area con edificio di valore storico - documentario e con la quale si dà atto che i lavori di cui all'oggetto sono da considerarsi urgenti e indifferibili ai sensi dell'art. 1 Legge 3 gennaio 1978 n. 1 e ai sensi dell'art. 14 comma 13 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.;

Visto l'art. 106 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 riguardante l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative concernenti le occupazioni temporanee e d'urgenza e i relativi atti preparatori attinenti ad opere pubbliche o di pubblica utilità, la cui esecuzione è di loro spettanza;

Richiamato l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, che attribuisce al Responsabile del servizio tutti i compiti che la legge non riserva agli organi di governo dell'ente;

Vista la Deliberazione di giunta Comunale n. 17 del 15.2.2003 con la quale il sottoscritto ing. Paolo Zoroddu, veniva incaricato ad emettere decreto di occupazione d'urgenza della area interessata e altresì veniva incaricato Il geom. Celant Michele con studio in Omegna per la redazione dello stato di consistenza e immissione in possesso;

decreta

1. E disposta a favore del Comune di Quarna Sotto (VB) l'occupazione di urgenza degli immobili posti in Comune di Quarna Sotto (VB) identificati nell'elenco appresso riportato, necessari alla esecuzione dei lavori di riqualificazione urbana con edificio di valore storico - documentario, di cui al progetto definitivo approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 15.2.2003:

Elenco proprietà catastali:

N. 1) Fg. 12 mapp. 361 di superficie catastale di 200 mq - superficie da occupare di 200 mq - Ditta catastale: Maggi Elide (omissis) Quarna Sotto (VB) - Qualità: Pascolo arboreo; Classe: 1 (uno); Reddito

Dominicale: Euro 0,31= (zero/31); Reddito agrario: Euro 0,10= (zero/10);

2. L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui al precedente art. 1, può essere protratta fino a 5 anni dalla data di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 15.2.2003;

3. All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, il Comune di Quarna Sotto (VB) provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza. Detto verbale dovrà essere redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza o in caso di rifiuto di forma, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti del Comune di Quarna Sotto (VB). Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il mezzadro, il colono o il partecipante.

4. L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno 20 giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'albo pretorio del comune e pubblicato al B.U.R.

5. L'indennità di occupazione sarà determinata successivamente in relazione alla durata, ai sensi di legge.

6. Il presente decreto perde efficacia ove l'occupazione non segue nel termine di tre mesi dalla data dello stesso.

7. Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al TAR della Regione Piemonte entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o in alternativa al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Quarna Sotto, 24 febbraio 2003

Il Sindaco
Romano Coppi

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Paolo Zoroddu

20

Comune di Racconigi (Cuneo)

Avviso di pubblicazione dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Visto l'art. 6 della legge n. 447 del 26.10.1995;
Visto l'art. 7 della legge n. 52 del 20.10.2000;
Visto il D.G.R. n. 85-3802-2001;

rende noto

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 20.2.2003, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Racconigi, è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio Comunale.

Il piano è disponibile per l'esame da parte del pubblico presso:

L'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ufficio Ambiente

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00

Martedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,30 alle ore 17,45

Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,30 alle ore 17,45

Il Comando di Polizia Municipale

Sabato, Domenica e festivi dalle ore 10,30 alle ore 12,00

Chiunque interessato può presentare al Comune o alla Provincia proposte e osservazioni entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Racconigi, 24 febbraio 2003

Il Sindaco
A. Tosello

21

Comune di Roccavione (Cuneo)

Provvedimento definitivo di esproprio

Il Responsabile del Procedimento del Comune di Roccavione, premesso:

(omissis)

decreta

ai sensi dell'art. 13 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i.

a favore del Comune di Roccavione con sede in Roccavione via Santa Croce n. 2

Art. 1) E' pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti:

Catasto terreni:

P.ta	Foglio	Particella	Qualità classe	Superficie (mq.)
1	8	1547	Ente Urbano -	Ha 00 are 00 ca 10

(Dati derivanti da: variazione n. 214 1/2003 del 20.1.2003 in atti dal 20.1.2003)

Catasto fabbricati - protocollo n. 30166:

Intestazione - Titolo:

1. Beccaria Alberto nato (omissis) proprietà in comunione legale con il soggetto n. 2 per 1/2 - (omissis)

2. Fontana Elena nata (omissis) proprietà in comunione legale con il soggetto n. 1 per 1/2 - (omissis)

Unità immobiliari

Foglio	Numero	Ubicazione	Cat.	Superf. Cat.
8	1547	via M. della Libertà, p. T	F01	10

per la realizzazione dei lavori indicati in premessa. Il Comune di Roccavione è pertanto autorizzato a precedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili sopra individuati. Dalla data del presente provvedimento la Ditta intestataria è spossessata degli stessi immobili.

Art. 2) Alle incombenze previste dalla Legge: registrazione, trascrizione, voltura, notifica agli aventi diritti secondo le forme degli atti processuali civili, inserzione del presente provvedimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte provvederà, a sua cura e spese, il Comune di Roccavione.

Art. 3) Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso al TAR Piemonte ovvero è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

blica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua notifica.

Roccavione, 11 febbraio 2003

Il Responsabile del Procedimento
Raffaella Oggero

22

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

Estratto della deliberazione del C.C. n. 18 del 28/11/02 - Approvazione Regolamento Edilizio Comunale, regolarmente esecutiva

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare il regolamento edilizio del Comune di Sauze di Cesana allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il Regolamento è composto da 70 articoli, un art. 27 bis,, un art. 31 bis, n. 10 modelli e n. 1 appendice all'art. 31

3. di dichiarare che il suddetto Regolamento Edilizio del Comune di Sauze di Cesana è conforme a quello tipo formato dalla Regione di cui alla D.G.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4. di dare atto che la presente deliberazione assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19.

Il Resp. Area Tecnica
Giuseppe Bo

23

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Decreto occupazione d'urgenza n. 211

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Settimo Torinese è autorizzata l'occupazione d'urgenza, per la durata di anni 5 dalla data di immissione nel possesso, delle aree necessarie per i lavori della Tangenziale Verde, inerenti agli ambiti 3 e 4 del P.R.U.S.S.T. "2010 Plan";

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg. 45 - mapp. 29p di mq. 14.860 di cui da occupare mq. 633, Fg. 45 mapp. 245p di mq. 751 di cui da occupare mq. 16 di proprietà:

Francone Giuseppe (omissis);

2) Fg. 45 - mapp. 37p di mq. 1.726 di cui da occupare mq. 6, di proprietà: Favero Giuseppe (omissis);

3) Fg. 45 - mapp. 48p di mq. 2.090 di cui da occupare mq. 248, di proprietà: Armano Maria Teresa (omissis) per 1/6, Benedetto Mario (omissis) per

3/6, Cassio Alberto (omissis) per 1/6, Cassio Claudia (omissis) per 1/6;

4) Fg. 45 - mapp. 49p di mq. 1.185 di cui da occupare mq. 620, di proprietà: Lencia Piero (omissis);

5) Fg. 45 - mapp. 821p di mq. 962 di cui da occupare mq. 26, Fg. 45 - mapp. 823p di mq. 870 di cui da occupare mq. 21, Fg. 45 - mapp. 825p di mq. 938 di cui da occupare mq. 18, Fg. 45 - mapp. 827 di mq. 802 di cui da occupare mq. 18, Fg. 45 - mapp. 829 di mq. 644 di cui da occupare mq. 9, Fg. 45 - mapp. 831p di mq. 1.055 di cui da occupare mq. 17, Fg. 45 - mapp. 835p di mq. 1.079 di cui da occupare mq. 17, Fg. 45 - mapp. 837p di mq. 440 di cui da occupare mq. 8 di comproprietà: Berta Roberto (omissis) e Colbassi Giuseppina (omissis);

6) Fg. 46 - mapp. 4p di mq. 3.556 di cui da occupare mq. 207, Fg. 49 - mapp. 5p di mq. 6.260 di cui da occupare mq. 1.111, Fg. 49 - mapp. 171p di mq. 880 di cui da occupare mq. 74, di proprietà: di Bena Carolina (omissis) per 1/2 e di Bena Giuseppina (omissis) per 1/2;

7) Fg. 46 - mapp. 6p di mq. 4.527 di cui da occupare mq. 139, di proprietà: di Beccarsi Francesco (omissis) per 3/4 e di Beccarsi Mariolino (omissis) per 1/4; 8) Fg. 46 - mapp. 8p di mq. 18.172 di cui da occupare mq. 287, di proprietà: Cornero Giuseppina (omissis) per 33,33% e Cornero Giorgio (omissis) per 66,67%;

9) Fg. 46 - mapp. 12p di mq. 22.170 di cui da occupare mq. 2.592, Fg. 49 - mapp. 172 di mq. 304 di cui da occupare mq. 304, Fg. 48 mapp. 249 di mq. 19.305 di cui da occupare mq. 124, di proprietà: Maggia Angela (omissis) per 1/2 e Maggia Cherubina (omissis) per 1/2;

10) Fg. 48 - mapp. 85p di mq. 5.752 di cui da occupare mq. 2.069 di proprietà: Gilardi Pierina (omissis);

11) Fg. 48 - mapp. 86p di mq. 4.040 di cui da occupare mq. 3.991, Fg. 48 - mapp. 87p di mq. 3.554 di cui da occupare mq. 2.745, di comproprietà: Gilardi Domenico (omissis) e Gilardi Maddalena (omissis); Fg. 49 - mapp. 4p di mq. 484 di cui da occupare mq. 124 di proprietà: Cernusco Giuseppe (omissis) per 1/2 e Tosco Giuseppina (omissis) per 1/2; 12) Fg. 49 - mapp. 12 di mq. 850 di cui da occupare mq. 850, Fg. 49 - mapp. 40p di mq. 1.040 di cui da occupare mq. 131, Fg. 49 - mapp. 154p di mq. 140 di cui da occupare mq. 130, di comproprietà: Garrone Michele fu Giuseppe e Garrone Vincenzo Mario fu Giuseppe;

13) Fg. 49 - mapp. 15 di mq. 230 di cui da occupare mq. 230, Fg. 49 - mapp. 92 di mq. 3.214 di cui da occupare mq. 3.214, Fg. 49 - mapp. 97 di mq. 3.344 di cui da occupare mq. 3.344, Fg. 49 - mapp. 142 di mq. 340 di cui da occupare mq. 340, Fg. 49 - mapp. 158p di mq. 2.040 di cui da occupare mq. 413, di proprietà: Chianale Giuseppe (omissis);

14) Fg. 49 - mapp. 21 di mq. 1.150 di cui da occupare mq. 1.150, Fg. 49 - mapp. 25p di mq. 1.744 di cui da occupare mq. 551, Fg. 49 - mapp. 26p di mq. 869 di cui da occupare mq. 816, di proprietà: Gianarda Adelaide (omissis); 15) Fg. 49 - mapp. 27 di mq. 920 di cui da occupare mq. 920, di comproprietà: Rosso Angiolina fu Giovanni, Rosso Bartolomeo fu Giovanni, Rosso Catterina fu Giovanni, Rosso Celestina fu Giovanni, Rosso Giovanna fu Giovanni, Rosso Lucia fu Biagio, Rosso Paolo fu Giovanni, Rosso Rosa fu Giovanni;

16) Fg. 49 - mapp. 28p di mq. 1.060 di cui da occupare mq. 272, di proprietà: Truffo Margherita (omissis) proprietaria e Cottino Maddalena (omissis) usufruttuaria per 1/2;

17) Fg. 49 - mapp. 32 di mq. 1.573 di cui da occupare mq. 1.573, Fg. 49 - mapp. 35 di mq. 475 di cui da occupare mq. 475, di proprietà: Mochino Carlo e Mochino Giuseppe comproprietari e Caudera Maria in usufrutto parziale;

18) Fg. 49 - mapp. 34 di mq. 887 di cui da occupare mq. 887, Fg. 49 - mapp. 56 di mq. 4.190 di cui da occupare mq. 4.190, Fg. 49 - mapp. 66 di

19) mq. 300 di cui da occupare mq. 300, Fg. 49 - mapp. 69 di mq. 4.224 di cui da occupare mq. 4.224, Fg. 49 - mapp. 75 di mq. 2.933 di cui da occupare mq. 2.933, Fg. 49 - mapp. 114 di mq. 457 di cui da occupare mq. 457, Fg. 49 - mapp. 117p di mq. 772 di cui da occupare mq. 361, Fg. 49 - mapp. 119p di mq. 590 di cui da occupare mq. 234, Fg. 49 - mapp. 180 di mq. 2.873 di cui da occupare mq. 2.873, Fg. 49 - mapp. 181 di mq. 1.964 di cui da occupare mq. 1.964, Fg. 49 - mapp. 182 di mq. 1.443 di cui da occupare mq. 1.443, Fg. 49 - mapp. 196 di mq. 1.456 di cui da occupare mq. 1.456, Fg. 49 - mapp. 197 di mq. 1.858 di cui da occupare mq. 1.858, Fg. 49 - mapp. 242 da occupare mq. 1.901, Fg. 49 - mapp. 243 da occupare mq. 1.005, di proprietà: Gilardi Luigi (omissis);

20) Fg. 49 - mapp. 42 di mq. 616 di cui da occupare mq. 616, di proprietà: Demo Sergio (omissis);

21) Fg. 49 - mapp. 44p di mq. 830 di cui da occupare mq. 653, Fg. 49 - mapp. 155 di mq. 50 di cui da occupare mq. 50, di proprietà: Rosso Antonio (omissis); 22) Fg. 49 - mapp. 50 di mq. 385 di cui da occupare mq. 385, Fg. 49 - mapp. 51 di mq. 514 di cui da occupare mq. 514, Fg. 49 - mapp. 70p di mq. 1.424 di cui da occupare mq. 60, di proprietà: Luera Anna Maria (omissis) per 1/3, Luera Margherita (omissis) per 1/3, Pesce Lucia (omissis) per 1/3; 23) Fg. 49 - mapp. 55p di mq. 3.940 di cui da occupare mq. 59, Fg. 49 - mapp. 125p di mq. 90 di cui da occupare mq. 77, Fg. 49 - mapp. 134p di mq. 1.530 di cui da occupare mq. 57, di proprietà: Coggiola Domenico (omissis); Fg. 49 - mapp. 59 di mq. 256 di cui da occupare mq. 256, Fg. 49

- mapp. 78p di mq. 851 di cui da occupare mq. 33, Fg. 49 - mapp. 80p di

mq. 928 di cui da occupare mq. 31, di proprietà: Coggiola Carlo (omissis);

24) Fg. 49 - mapp. 60p di mq. 3.404 di cui da occupare mq. 128, di proprietà: Brino Giancarlo (omissis) per 1/2 e Brino Luciano (omissis) per 1/2;

25) Fg. 49 - mapp. 61 di mq. 7.394 di cui da occupare mq. 308, di proprietà: Falchero Anna Marisa (omissis) per 1/2 e Falchero Costantino (omissis) per 1/2; 26) Fg. 49 - mapp. 62 di mq. 1.783 di cui da occupare mq. 1.783, Fg. 49 - mapp. 65 di mq. 342 di cui da occupare mq. 342, Fg. 49 - mapp. 110 di mq. 1.104 di cui da occupare mq. 1.104, Fg. 49 - mapp. 111 di mq. 758 di cui da occupare mq. 758, di proprietà: Lovera Luigia (omissis), Villa Franco (omissis), Villa Pier Paolo (omissis), Villa Mauro (omissis);

27) Fg. 49 - mapp. 68 di mq. 1.433 di cui da occupare mq. 1.433, Fg. 49 - mapp. 74p di mq. 1.830 di cui da occupare mq. 35, Fg. 49 - mapp. 77p di mq. 845 di cui da occupare mq. 30, Fg. 49 - mapp. 79 di mq. 577 di cui da occupare mq. 577,

Fg. 49 - mapp. 83p di mq. 1.831 di cui da occupare mq. 31, Fg. 49 - mapp. 84p di mq. 3.455 di cui da occupare mq. 39, Fg. 49 - mapp. 85 di mq. 352 di cui da occupare mq. 352, Fg. 49 - mapp. 136 di mq. 890 di cui da occupare mq. 890, Fg. 49 - mapp. 140 di mq. 913 di cui da occupare mq. 913, Fg. 49 - mapp. 156p di mq. 730 di cui da occupare mq. 4, Fg. 49 - mapp. 159 di mq. 531 di cui da occupare mq. 531, Fg. 49 - mapp. 207 di mq. 10 di cui da occupare mq. 10, Fg. 49 - mapp. 208 di mq. 615 di cui da occupare mq. 615, Fg. 49 - mapp. 209 di mq. 210 di cui da occupare mq. 210, di proprietà: Brunet Enedina (omissis);

28) Fg. 49 - mapp. 82p di mq. 4.820 di cui da occupare mq. 218, Fg. 49 - mapp. 135 di mq. 1.232 di cui da occupare mq. 1.232, in comproprietà di:

Brunet Enedina (omissis) e Pilone Giuseppe (omissis);

29) Fg. 49 - mapp. 71p di mq. 1.826 di cui da occupare mq. 65, Fg. 49

- mapp. 133p di mq. 1.826 di cui da occupare mq. 61, di proprietà: Richetti Carlo (omissis);

30) Fg. 49 mapp. 72 di mq. 1.800p di cui da occupare mq. 44, di proprietà: Luera Felicità (omissis) per 1/6, Luera Francesco (omissis) per 1/6, Luera Luciano (omissis) per 1/6, Luera Maria Giovanna (omissis) per 1/6, Luera Rinaldo (omissis) per 1/6, Luera Vincenzo (omissis) per 1/6;

31) Fg. 49 - mapp. 73p di mq. 1.603 di cui da occupare mq. 32, di proprietà: Gilardi Cristina (omissis);

32) Fg. 49 - mapp. 88p di mq. 3.170 di cui da occupare mq. 413, Fg. 49 - mapp. 138 di mq. 15 di cui da occupare mq. 15, di proprietà: Giolitto Cereser Palmira (omissis) per 1/2 e Vergnano Angelo (omissis) per 1/2;

33) Fg. 49 - mapp. 139 di mq. 5.040 di cui da occupare mq. 5.040, di proprietà: Gilardi Marina (omissis) per 2/4 e Vergnano Angelo (omissis) per 2/4; 34) Fg. 49 - mapp. 89 di mq. 2.064 di cui da occupare mq. 2.064, di proprietà: Rosso Adelaide (omissis) per 1/3, Rosso Domenica (omissis) per 1/3, Rosso Giovanna (omissis) per 1/3;

35) Fg. 49 - mapp. 95 di mq. 260 di cui da occupare mq. 260, Fg. 49 - mapp. 96p di mq. 4.973 di cui da occupare mq. 4.674, di proprietà: Zoppo Laura (omissis) per 1/2 e Zoppo Michele (omissis) per 1/2;

36) Fg. 49 - mapp. 93 di mq. 3.159 di cui da occupare mq. 3.159, Fg. 49 - mapp. 143 di mq. 260 di cui da occupare mq. 260, di proprietà: Rosso Prospero (omissis);

37) Fg. 49 - mapp. 98p di mq. 3.637 di cui da occupare mq. 942, Fg. 49 - mapp. 141 di mq. 284 di cui da occupare mq. 284, Fg. 49 - mapp. 164 di mq. 2.103 di cui da occupare mq. 2.103, Fg. 49 - mapp. 165 di mq. 2.112 di cui da occupare mq. 2.112, Fg. 49 - mapp. 167 di mq. 264 di cui da occupare mq. 264, Fg. 49 - mapp. 168 di mq. 242 di cui da occupare mq. 242, di proprietà: Falchero Teresa (omissis);

38) Fg. 49 - mapp. 115p di mq. 2.993 di cui da occupare mq. 121, Fg. 49 - mapp. 132p di mq. 3.810 di cui da occupare mq. 154, di proprietà: Gilardi Maria (omissis); 39) Fg. 49 - mapp. 120p di mq. 170 di cui da occupare mq. 51, Fg. 49 - mapp. 122p di mq. 350 di cui da occupare mq. 105, Fg. 49 - mapp. 123p di mq. 180 di cui da occupare mq. 83, Fg. 49 - mapp. 124p di mq. 80 di cui da occupare mq. 67, Fg. 49 - mapp. 129p di mq. 140

di cui da occupare mq. 53, di proprietà: Gilardi Giovanni (omissis) per 1/2 e Perelli Atonia (omissis) per 1/2; 40) Fg. 49 - mapp. 127p di mq. 210 di cui da occupare mq. 89, di comproprietà: Coggiola Caterina (omissis) e Coggiola Emma Angela (omissis); 41) Fg. 49 - mapp. 130p di mq. 4.509 di cui da occupare mq. 178, Fg. 49 - mapp. 131p di mq. 3.404 di cui da occupare mq. 129, di proprietà: Pilone Anna Maria (omissis) e Pilone Lorenzo (omissis);

42) Fg. 49 - mapp. 178p di mq. 1.423 di cui da occupare mq. 57, di proprietà: Scarafiotti Piera (omissis);

43) Fg. 49 - mapp. 195 di mq. 423 di cui da occupare mq. 423, di proprietà: Rosso Caterina, Tabacco Teresa, Vergnano Giuseppa, Vergnano Antonia. Le superfici da occupare, misurate graficamente su base catastale, e soggette a variazione in sede di frazionamento, sono individuate nell'allegato estratto, parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione delle aree, di cui al precedente articolo, non avvenga entro tre mesi dalla data di emissione del Decreto stesso.

Art. 3

La città di Settimo Torinese corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva presa possesso, l'indennità d'occupazione che sarà determinata, secondo i dispositivi di legge, con altro provvedimento dell'Amministrazione Comunale.

Art. 4

Il Direttore del Settore è incaricato dalla notifica del presente decreto alle ditte proprietarie ed aventi diritto.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Ordina

alla Società Urbana S.r.l., appartenente al gruppo ASM S.p.A.; in riferimento al contratto di servizio per l'espletamento delle attività di supporto tecnico per le procedure espropriative rep. 226 del 17.10.2002, la compilazione degli stati di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati in premessa. A tal fine il tecnico incaricato potrà introdursi nella proprietà, previo avviso, che sarà notificato agli aventi diritto, almeno 20 giorni prima della presa possesso, recante la data e l'ora dello svolgimento delle operazioni autorizzate con il presente decreto. Il termine massimo per l'espletamento dell'incarico di cui sopra è fissato in tre mesi dal presente provvedimento.

avvisa

che in forza del presente provvedimento il giorno 24/3/2003 con inizio alle ore 9.30 sugli immobili innanzi descritti saranno effettuate, alla presenza dei proprietari o in assenza di questi di due testimoni, le operazioni relative alla redazione degli stati di consistenza da parte del tecnico incaricato e del verbale di presa possesso da parte di un funzionario del Comune.

I proprietari devono avvisare gli eventuali fittavoli e/o coltivatori, i quali possono partecipare alle suddette operazioni di presa possesso e redazione degli stati di consistenza e darne comunicazione al Comune.

Settimo Torinese, 17 febbraio 2003

Il Responsabile del Procedimento
M. Rolando

Il Direttore
G. Serra

24

Comune di Torino

Espropriazione degli immobili per i lavori di interventi straordinari per vie di nuova comunalizzazione - interno n. 52 di strada Bertolla - Decreto di indennità n. 1 del 14 gennaio 2003

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - L'indennità da corrispondere a favore delle sotto elencate ditte catastali, per l'espropriazione degli immobili per i lavori di interventi straordinari per vie di nuova comunalizzazione - interno n. 52 di strada Bertolla -, al lordo della ritenuta di imposta del 20%, di cui all'art. 11 della Legge n. 413/91 e della riduzione del 40%, di cui al c. 1 dell'art. 5 bis della Legge n. 359/92, è così determinata:

Ditta n. 1): "Methodo S.r.l." - N.C.T.: F. 1094 n. 143 parte - mq. 15 - Euro 34,86=.

Ditta n. 2): "Italperedil S.a.s." di Revello A. & C." - N.C.T.: F. 1094 n. 177 - mq. 220 - Euro 511,29=.

Ditta n. 3): "Italperedil S.a.s." - N.C.T.: F. 1094 n. 442 parte - mq. 406 - Euro 943,57=.

Ditta n. 4): "Imm.re Settebello S.r.l." - N.C.T.: F. 1094 n. 448 parte - mq. 30 - Euro 69,72=.

Art. 2 - Il presente decreto sarà notificato nella forma degli atti processuali civili ai proprietari espropriandi. Ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 865/71 e s.m.i., i proprietari medesimi, entro trenta giorni dalla notifica, hanno il diritto di convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili, nel qual caso, ai sensi del c. 2 dell'art. 5 bis della Legge n. 359/92, non si darà luogo alla riduzione del 40%, ovvero dovranno comunicare all'Ente espropriante se intendono accettare l'indennità, avvertendosi che in caso di rifiuto espresso o di silenzio equivalente a rifiuto, la stessa sarà depositata alla Cassa Depositi e Prestiti con la riduzione di cui sopra. Ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/90, si rammenta che il responsabile del procedimento è il dottor Filippone Giuseppe mentre l'unità organizzativa responsabile è il Settore Procedure Amministrative Urbanistiche - via Avellino n. 6 - 10144 Torino - tel. 0114424510 - 24519 - 24427 - fax 24534.

Il Dirigente del Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

25

Comune di Valperga (Torino)

Avviso ai creditori lavori di consolidamento frana in località Riborgo

Il Responsabile Area Tecnica

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che i lavori di consolidamento frana in località Riborgo, di cui al contratto n. rep. 18/01 in data 2.10.2001, eseguiti dall'impresa Obert Costruzioni S.r.l. - Loc. Tempia - Pratiglione (TO), sono stati ultimati.

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee ovvero danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Ente istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Valperga, 6 marzo 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Giancarlo Sandretto

26

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Approvazione del piano regolatore dei cimiteri

Vista la legge 1 agosto 2002 n.166

si rende noto che:

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 7.2.2003 è stato adottato, ai sensi dell'art. 28 della legge 1.8.2002 n. 166, il Piano Regolatore dei Cimiteri.

- Con provvedimento n. 253/SISP/GB del 17.2.2003 l'Azienda Sanitaria Locale n. 14 - V.C.O. - Omegna ha approvato il suddetto piano, ai sensi degli art.li 109 e 110 della L.R. n. 5/2001.

- Gli atti relativi al Piano Regolatore dei Cimiteri sono pubblicati e depositati presso il IV Dipartimento Servizi Territoriali, in via Fratelli Cervi a Verbania Intra dal 6 marzo 2003 al 4 aprile 2003.

Verbania, 6 marzo 2003

Il Sindaco
Aldo Reschigna

Il Dirigente del IV Dipartimento
Vittorio Brignardello

27

Comune di Vinovo (Torino)

Deliberazione consiglio comunale n. 10 del 17/1/2003, esecutiva in data 10/2/2003. Variante parziale al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.U.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. modifica delle norme tecniche di attuazione della "variante antico nucleo centrale". Approvazione definitiva

Il Consiglio Comunale
(omissis)

delibera

1. Di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.U.R. 56/77, il progetto di variante parziale al P.R.G.C. vigente, relativo alla modifica delle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico denominato "Variante Antico Nucleo Centrale";

2. Di dare atto che il suddetto progetto di variante parziale risulta composto dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali:

- Progetto - Relazione generale;

- P3.1: Progetto - Norme tecniche di attuazione. Prescrizioni generali;

- P3.1/1: Progetto - Norme tecniche di attuazione. Prescrizioni generali (stralcio);

- P3.2: Progetto - Norme tecniche di attuazione. Schede d'area;

- P3.2/1: Progetto - Norme tecniche di attuazione. Schede d'area (stralcio);

- Tav. 40 (del vigente P.R.G.C.): P.R.G.C. - Stato di fatto - scala 1:5.000;

- Tav. P2: Progetto - Planimetria di progetto dell'Antico Nucleo Centrale - scala 1:500

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, verrà trasmessa, unitamente agli elaborati tecnici, alla regione piemonte e alla provincia di torino nel rispetto degli adempimenti previsti dalla l.u.r. 56/77;

4. di dare atto che responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile area tecnica servizio urbanistica edilizia privata a cui viene demandata la cura di tutte le conseguenti fasi del procedimento.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Marco Cascone

28

Comune di Vogogna (Verbano Cusio Ossola)

Deposito atti progettuali per l'avvio della procedura di verifica di impatto ambientale ai sensi dell'art. 10 della della L.R. 40/98

Si rende noto a tutti gli interessati che in data 19.2.2003. sono stati depositati presso l'ufficio di Segreteria del Comune di Vogogna, sede dell'organo tecnico di cui all'art. 7 della L.R. 40/98, gli elaborati progettuali redatti in forma definitiva della viabilità di arroccamento per la riattivazione delle cave Righera, Mott, Paradiso e Cremosina.

Il deposito della documentazione, che avviene nelle more della approvazione del progetto stesso da parte dei competenti organi comunali, secondo quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 40/98 vale quale avvio della procedura di verifica di impatto ambientale, ricadendo l'intervento nella fattispecie di cui all'allegato B3 della L.R. 40/98 come da ultimo modificato dalla pubblicazione sul BUR del 11.4.2002.

Il Presidente dell'Organo Tecnico
Antonella Salina

29

Enel Distribuzione S.p.A. - Cuneo

Avviso

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23, art. 68 della L.R. 26.4.2000 n. 44, Circolare del P.G.R. 22.2.2001 n. 2/PRE

Si rende noto

che in data odierna è stata presentata domanda al Sindaco del Comune di Envie, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea aerea a bassa tensione (400 Volt) nel Comune di Envie.

Con la stessa domanda è stato richiesto ai termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione della linea in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso il Comune di Envie per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al settore sopracitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Cuneo, 17 febbraio 2003

Responsabile Zona di Cuneo
Pier Maria Seia

30

Provincia di Alessandria - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche

Determinazione dirigenziale n. 1209/117833 del 23/12/2002 - Domanda (Prot. n. 4173 del 4/10/1990) e successive integrazioni (Prot. n. 19255 del 18/12/1998) della Ditta Lucotti Antonio per rinnovo e trapasso quota parte della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Torrente Curone in Comune di Casalnoceto

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo e trapasso quota parte della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Curone in Comune di Casalnoceto ad uso irriguo a favore della Ditta Lucotti Antonio.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 28/11/1990, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.M. LL.PP. n. 69083 in data 11/11/1966, nella misura massima di mod. 0,05 (l/s 5) e media di mod. 0,025 (l/s 2,5);

di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 26/11/2002, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 28/11/2002 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di l/s 35 fino al 31.12.2004 e di l/s 70 dal 1.1.2005;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - Via - Protezione Civile
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Curone.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

31

Provincia di Alessandria - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche

Determinazione dirigenziale n. 23/3215 del 13/1/2003 - Domanda (Prot. Regione Piemonte Servizio OO.PP. n. 3491 del 16/7/1991) e successive integrazioni (Prot. n. 36727 del 31/5/1999) della Ditta Aratta Marco per rinnovo e trapasso della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo del Torrente Orba in Comune di Capriata d'Orba

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo e trapasso della concessione di derivazione d'acqua dal subalveo del Torrente Orba in Comune di Capriata d'Orba ad uso irriguo a favore della Ditta Aratta Marco.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 17/7/1991, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.p.g.r. n. 2215 DEL 17/7/1961, nella misura massima di mod. 0,23 (l/s 23) e media di mod. 0,04 (l/s 4);

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 18/11/2002, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 17/7/2002 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 284 l/s fino al 31.12.2004 e di 568 l/s dal 1.1.2005;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - Via - Protezione Civile
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Curone.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

32

Provincia di Alessandria

Avviso

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 23 gennaio 2003 ha approvato la deliberazione n. 31/8598 ad oggetto: "Delega di funzioni dirigenziali".

Il Responsabile del procedimento
De Regibus Gian Alfredo

33

Provincia di Alessandria

Deliberazione della giunta provinciale n. 19/4101 del 16/1/2003: pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 13 L.R. 40/98 e approvazione ex art. 27 d.lgs. 22/97: potenziamento discarica controllata 1° cat. per R.S.U. e assimilabili, in loc. Terlucca di Tortona - proponente consorzio smaltimento rifiuti solidi Ovadese Valle Scrivia

(omissis)

delibera

1) Dare atto, sulle dettagliate argomentazioni espresse in narrativa, che il progetto per "il potenziamento di discarica controllata di 1° categoria per R.S.U. e assimilabili, mediante la costruzione di una vasca per lo smaltimento di capacità totale di 204.000 mc. in località Terlucca del Comune di Tortona" non costituisce fattore di impatto negativo sull'ambiente circostante, anzi si caratterizza quale miglioramento della situazione esistente;

2) Esprimere pertanto ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto per "il potenziamento discarica controllata di 1° categoria per r.s.u. e assimilabili, mediante la costruzione di una vasca per lo smaltimento di capacità totale di 204.000 mc in località Terlucca del comune di Tortona" sulla base delle risultanze istruttorie delle conferenze dei servizi del 22 Agosto 2002 e del 5 Dicembre 2002 i cui verbali

sono allegati agli atti della pratica, degli approfondimenti eseguiti dall'Organo tecnico dell'Ufficio V.I.A. come espresso nella relazione tecnica del Dirigente responsabile (allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione con le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere individuati ricettori sensibili e valutato l'impatto acustico ante operam e post operam sugli stessi

- Nella costruzione dell'impianto dovranno essere rispettate le condizioni previste dal D.M. 1/4/68 e pertanto osservata la distanza di 60 metri dall'autostrada

- Il perimetro dell'impianto dovrà essere opportunamente piantumato mediante l'inserimento di piante come misura di mitigazione per l'impatto visivo ed olfattivo.

- Le analisi nell'ambito del previsto monitoraggio olfattometrico dovranno essere effettuate presso un laboratorio certificato.

- Il proponente dovrà fornire all'ARPA, Dipartimento di Alessandria, Settore VIA preventiva comunicazione relativa alle date di avvio e di termine dei lavori e luogo di deposito del Progetto esecutivo.

- Il Direttore di lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, trasmetteranno all'ARPA, Dipartimento di Alessandria, Settore VIA, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle contenute nella Deliberazione della Giunta Provinciale conclusiva del Procedimento amministrativo dell'opera in oggetto.

- Il tracciato alternativo per la viabilità di accesso all'impianto, attualmente in studio da parte del Consorzio dovrà essere presentato entro sei mesi dalla conclusione della procedura di V.I.A.;

- La nuova vasca in progetto nella quale si concretizza l'ampliamento, non potrà essere alimentata con rifiuto indifferenziato;

- Si dovranno prevedere nei punti di variazione dell'appoggio della discarica rappresentato in alcuni casi da rifiuti compattati, e altri da terreno agricolo, particolari accorgimenti che leghino adeguatamente le diverse stratigrafie, al fine di impedire cedimenti differenziali dovuti alla diversa natura dei materiali, e la conseguente formazione di fessurazioni;

- I piezometri atti al monitoraggio della falda saranno attrezzati in forma duale o comunque idonei all'individuazione di fughe di biogas; dovrà inoltre essere predisposto un piano dettagliato di monitoraggio del biogas;

- Le emissioni dell'impianto dovranno sottostare ai limiti previsti per l'area in oggetto, in particolare in fase di esercizio dovrà essere garantito il rispetto dei valori inerenti i punti ricettori sensibili presenti sul lato EST, in quanto il Comune di Tortona ha proceduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio;

3) Approvare ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97, secondo la procedura prevista dall'art. 13 della L.R. 40/98, il progetto per il potenziamento di discarica controllata di 1° categoria per RSU e assimilabili mediante la costruzione di una vasca per lo smaltimento di capacità totale di 204.000 mc. in Località Terlucca del Comune di Tortona proposto

dal Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani Ovadese Valle Scrivia rispetto delle prescrizioni dell'allegato B facente parte integrante della presente deliberazione;

4) Dare atto che l'approvazione di cui al punto 3) della presente deliberazione costituisce variante al PRG del Comune di Tortona ai mappali 20 e 35 al Foglio 24;

5) Dare atto che l'autorizzazione all'esercizio ex art.28 del D.Lgs. n. 22/97 sarà rilasciata con provvedimento dirigenziale, trattandosi di atto di competenza del Dirigente di settore ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente previa trasmissione del certificato di regolare esecuzione e di collaudo delle opere;

6) Stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni 1 e 5 dalla notifica della presente deliberazione;

7) Dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria e presso l'Ufficio di Deposito della Regione;

8) Dichiarare, considerato il caso specifico riguardante una procedura istruttoria da concludersi entro i termini stabiliti dalla normativa, il presente provvedimento con votazione unanime e separata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

9) Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

34

Provincia di Alessandria

D.D. 18 febbraio 2003 n. 196 - L.R. 9/8/1989 n. 45

Autorizzazione alla Ditta Moggia Ermanno per lavori di scavo per la sistemazione ed il potenziamento dell'Acquedotto Rurale Santa Croce in Località Bandita, nel Comune di Cassinelle (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

35

Provincia di Asti - Area Sviluppo sociale e lavoro - Servizio Promozione sociale ed economica

Determinazione del dirigente n. 10684 del 12.2.2003. LL.R. nn. 18/94 e 76/96. "Lesadue Cooperativa Sociale a r.l." con sede legale in Asti Via XX Settembre n. 111 - cancellazione dalla sezione A dell'Albo delle cooperative sociali della Provincia di Asti

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di revocare l'iscrizione dalla Sezione Provinciale di Asti dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, della Cooperativa Sociale Lesadue, con sede legale in Asti, Via XX Settembre n. 111.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di invicare, successivamente il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento ed ai destinatari ex art. 3 comma 3 L.R. 18/94.

4) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente dell'Area
Sviluppo sociale e lavoro
Massimo Canigga

36

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Determinazione dirigenziale n. 4372 in data 30 ottobre 2002

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 25 giugno 2002 dal Sig. Francesco Mello Rella, in qualità di Amministratore della ditta "Tin-Fin Tintoria Finissaggio S.r.l.", con sede in Trivero, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lettera C) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta "Tin-Fin Tintoria e Finissaggio S.r.l." (omissis), la concessione di derivazione dalla sponda destra del Rio Nosetto, in Comune di Trivero, di una portata d'acqua non superiore a moduli 0,10 (lt/sec. 10) d'acqua da utilizzare per scopi industriali, con obbligo di restituzione dei reflui di scarico nella condotta "CO.R.D.A.R. Valsesia".

Di accordare ai sensi dell'art. 23, comma 7 del D.lgs. 11 maggio 1999 n. 152, come modificato ed integrato dall'art. 7, comma 3, lettera e) del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso alla concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 27 maggio 2003, giorno successivo a quello di scadenza della Licenza di attingimento accordata con D.D. n. 1491 in data 23 aprile 2002, del corrispondente canone annuo, attualmente stabilito in euro 1.709,13 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre

2000, maggiorato del corrispondente adeguamento ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Dr. Giorgio Saracco

Estratto del disciplinare n. 1088 di Rep. in data 25 giugno 2002

Art. 8 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

37

Provincia di Cuneo - Area Servizi Interni Settore Segreteria Generale Servizio Amministrativo Espropri

Decreto n. 1 del 14/2/2003 Pratica n. 4.22.A/1. Tangenziale di Saluzzo 1° lotto. Lavori di costruzione strada di collegamento tra la SS 589 (Via Pinerolo) e la via Vecchia di Barge. Decreto di esproprio

Il Dirigente

(omissis)

decreta

- in favore della Provincia di Cuneo è pronunciata l'espropriazione delle aree di seguito descritte occorrenti per la realizzazione di interventi stradali in relazione alla Tangenziale di Saluzzo 1° lotto, strada di collegamento tra la SS 589 (Via Pinerolo) e la via Vecchia di Barge: Comune di Saluzzo, Foglio 43 mappale n. 535 di mq. 1384, mappale n. 537 di mq. 542 e mappale n. 539 di mq. 830, meglio individuati nell'estratto di mappa che si allega, derivanti da frazionamento tipo n. 3674, 3675, 3676 anno 2002 redatto dal Geom. Bravo Giuseppe (Cuneo), di proprietà degli eredi dei F.lli Rolando Carlo, Decimo e Mario, ovvero Rosso Francesca, (omissis), proprietaria per 1/2 e Rolando Nobile, (omissis), proprietario per 1/2, in forza di successioni come descritto in premessa;

- Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, depositato negli atti della Provincia di Cuneo, registrato, trascritto in termini d'urgenza e volturato;

- Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e s.m.i.;

- Il presente provvedimento sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

per Il Dirigente Settore Segreteria Generale Servizio Amministrativo Espropri

Il Segretario Generale
Benedetto Buscaino

38

Provincia di Novara

Assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi taxi e di noleggio con conducente svolti con autovettura, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24.1.2000 n. 3. Graduatoria

Idonei per essere ammessi al contributo:

Modino Renato - Arona - via 2 Giugno, 45;

Passaggio Giuseppe - Novara - corso Italia, 4;

Bacchetta Rita (Taxi Driver 2000) - Inverio - Reg. Monticelli, 5/c;

S.A.F. s.a.s. con sede in Cressa via Novara, 12;

Non idonei per essere ammessi al contributo:

Nessuno;

Entro il termine di trenta giorni successivi alla fine della pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Novara, gli ammessi al finanziamento dovranno far pervenire alla Provincia stessa, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, la fattura, emessa entro il 31 dicembre del 2002, per l'acquisto della nuova autovettura per la quale è stato chiesto il contributo, in originale o in copia conforme.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'Ufficio Gestione Autolinee della Provincia di Novara - telefono 0321 - 378277.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente
Luigi Iorio

39

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Rinnovo della concessione alla derivazione d'acqua dal torrente Casternone (EAP n. 243) nel territorio del Comune di S. Gillio

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 64-40906 del 12.2.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Civile "La Fasanera", con sede in V. Cesare Battista n. 13 - San Gillio (TO), (omissis) il rinnovo della concessione alla derivazione d'acqua dal torrente Casternone (EAP n. 243) nel territorio del Comune di S. Gillio in misura di mod medi continui 0.049 (l/sec 4,9) e mod. max 0,29 (l/s 29), mediante attingimento con pompa, per irrigare Ha 45.63.00 di terreni nel periodo dal 1 aprile - 30 settembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dal 27.11.1996 data di scadenza della precedente concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato, ove non lo avesse già fatto, e decorrente dal 27.11.1996, del canone annuo ai sensi delle leggi vigenti;

4. che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 8.5.2002:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

- lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate:

fino al 31.12.2004 73 l/s;

dal 1.1.2005 146 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

Provincia di Torino

Prat. 14-97 S.P. 13 di Front. Sistemazione tratto dall'aeroporto di Caselle all'abitato di San Maurizio. Determinazione delle indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione delle aree in comune di Caselle e San Maurizio

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

determina

Art. 1

Le indennità da corrispondere in favore degli aventi diritto per l'espropriazione delle aree site nel Comune di San Maurizio e Caselle e necessarie ai lavori di sistemazione tratto dall'aeroporto di Caselle all'abitato di San Maurizio sono stabiliti nella misura indicata nell'allegato elenco ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Copia della presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zona agricola - ai sensi dell'art. 12 della legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, entro trenta giorni dalla notifica della presente determinazione, potranno comunicare all'Ente espropriante:

1 - se intendono accettare l'indennità proposta;

2 - se intendono convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità provvisoria.

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi dell'art. 12, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

Gli espropriandi - proprietari dei beni siti in zone edificabili - potranno comunicare, fino al momento dell'adozione del decreto di espropriazione, se intendono accettare l'indennità proposta, che in caso di rifiuto verrà ridotta del 40% ai sensi dell'art. 5 bis della legge 359 del 1992.

In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate.

Art. 3

Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonchè affisso all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di San Maurizio e Caselle.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 18 febbraio 2003

L'Istruttore Direttivo Amministrativo
Renato Bessone

S.I.TO S.p.A. - Società Interporto di Torino

Creazione di un'area attrezzata industriale attinente al ciclo del trattamento delle merci, nell'ambito del Centro Intermodale Merci - Interporto di Torino - Orbassano

S.I.TO S.p.A. - Società Interporto di Torino Sede legale Via G. Giolitti n. 41 - 10123 Torino - Uffici Amministrativi e Tecnici - Km. 20+500 Tang. Sud - Prima Strada n. 2 - 10043 Orbassano - tel. 011/3975975 - fax 011/3975775 - e.mail: sito-spa@tin.it

Il Presidente

- Vista la convenzione stipulata in data 20/5/1999, tra la Regione Piemonte, il Comune di Rivalta di Torino, il Comune di Rivoli e la Società Interporto di Torino S.p.A., per la creazione di un'area attrezzata industriale attinente al ciclo del trattamento delle merci, nell'ambito del Centro Intermodale Merci - Interporto di Torino - Orbassano.

- Visto in particolare l'articolo 13 della predetta convenzione, relativo alle modalità di acquisizione delle specifiche aree necessarie per la realizzazione di magazzini e piazzali da parte della Società S.I.TO S.p.A., nonché alla successiva cessione agli Operatori del settore, sulla base di apposito bando di gara.

- Vista l'Integrazione alla Convenzione stipulata tra la Regione Piemonte, il Comune di Rivalta di Torino, il Comune di Rivoli e la S.I.TO S.p.A. per la creazione di un'area attrezzata industriale attinente al ciclo del trattamento delle merci nell'ambito del centro intermodale merci - Interporto di Torino - Orbassano in data 20 maggio 1999 - repertorio n. 1585 - datata 23 maggio 2002 repertorio n. 7059.

- Visto l'atto costitutivo ed il vigente Statuto della Società, le norme vigenti in materia, in particolare le leggi regionali 18/3/1982 n. 8, 31/7/1986 n. 32, 11/4/2001 n. 8, 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

- Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2001, concernente l'approvazione dello schema del presente avviso.

- Visti i provvedimenti assunti in merito allo stesso avviso da parte della Regione Piemonte e dei Comuni di Rivalta di Torino e Rivoli.

- Vista la pubblicazione avvenuta sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul quotidiano "Italia Oggi" e all'Albo Pretorio dei Comuni di Rivoli, Grugliasco, Orbassano, Rivalta di Torino e Torino, a far data dal 27 giugno 2002 e per 30 giorni.

- Considerato che la suddetta pubblicazione ha dato esito parziale e che occorre conseguentemente procedere a nuova pubblicità, al fine dell'assegnazione dei lotti ancora disponibili;

- Vista la deliberazione assunta all'unanimità dal Comitato Esecutivo della S.I.TO S.p.A. in data 27 gennaio 2003 con cui si delega il Presidente a procedere a una nuova pubblicazione del bando per la ricezione delle richieste di assegnazione,

rende noto

Che la Società Interporto di Torino - S.I.TO S.p.A., in conformità alle richiamate norme ed in riferimento alle succitate convenzioni, intende procedere ulteriormente alla assegnazione e cessione in proprietà di specifiche aree (aree da acquisirsi me-

diente espropriazione da parte della Regione Piemonte, oppure direttamente dalla S.I.TO S.p.A.), con magazzini e piazzali da realizzarsi dalla stessa Società, nell'ambito del Centro Intermodale Merci - Interporto di Torino - Orbassano, agli Operatori del settore interessati, nel rispetto della destinazione d'uso coerente con le funzioni interportuali.

Le aree risultano ubicate nei territori dei Comuni di Rivalta di Torino e Rivoli, e riguardano numero 9 Lotti di intervento. La cessione potrà essere riferita anche a più Lotti.

I prezzi dei realizzandi magazzini, comprensivi di struttura portante prefabbricata in cemento armato precompresso, completi di copertura, tamponamenti (esclusi portoni industriali), pavimento interno e opere di smaltimento di acque meteoriche, piazzali in autobloccanti, allacciamenti, e del costo delle relative aree, sono così stabiliti distintamente per le tipologie "A" e "B" di cui agli elaborati progettuali redatti dalla S.I.TO S.p.A., così come risulta dalla allegata tabella "A".

I suddetti prezzi potranno subire variazioni in aumento o in diminuzione, riferiti al costo degli edifici, in relazione all'andamento dell'indice I.S.T.A.T. dei costi di costruzione di edifici similari per la Provincia di Torino, a decorrere dalla data di stipulazione della convenzione preliminare per l'assegnazione delle aree e disciplina dei rapporti tra la S.I.TO S.p.A. e i singoli Operatori, sino alla data di ultimazione dei lavori relativi ai singoli Lotti di intervento.

Gli eventuali lavori di completamento dei Lotti di cui sopra, compresi impianti interni degli edifici, saranno eseguiti a cura della S.I.TO S.p.A. ed a spese degli Operatori, sulla scorta del vigente prezzario regionale per le opere pubbliche.

Le richieste di assegnazione, da presentarsi in carta libera, dovranno essere inviate e pervenire (a mezzo raccomandata del servizio posta, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata o, se portata a mano, in autoprestazione ai sensi del codice postale) alla Società Interporto di Torino - S.I.TO S.p.A. - Uffici Amministrativi e Tecnici - Km. 20+500 Tang. Sud - Prima Strada 2 - 10043 Orbassano (Torino) entro le ore 12,00 del giorno 7 aprile 2003, quale termine di scadenza della pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, con esclusione di quelle pervenute dopo tale data. Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, su di un quotidiano avente diffusione nazionale, all'Albo Pretorio dei Comuni di Torino, Grugliasco, Orbassano, Rivalta di Torino e Rivoli e negli altri luoghi pubblici, per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal 6 marzo 2003 - Durante tale periodo gli interessati potranno prendere visione degli atti (provvedimenti amministrativi, Regolamento Generale per la disciplina delle modalità e dei criteri di utilizzo delle strutture comprese nell'area denominata Interporto, planimetrie, specifiche tecniche descrittive delle realizzande opere, ecc.) presso i predetti Uffici Amministrativi e Tecnici, nei giorni di martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00 e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Potranno presentare richiesta gli Operatori del settore, quali Soggetti titolari di piccole e medie imprese nazionali o comunitarie di trasporto. Gli

stessi operatori potranno avvalersi di Società di Leasing e/o immobiliari, il cui capitale sociale sarà costituito a maggioranza da operatori del settore del trasporto e della logistica, che dovranno impegnarsi, all'atto dell'acquisizione, a garantire una destinazione d'uso coerente con le funzioni dell'Interporto. A seguito delle richieste pervenute verrà definita la graduatoria per l'assegnazione, tenendo conto dei seguenti criteri di priorità:

1) Soggetti titolari di piccole e medie imprese nazionali o comunitarie di trasporto, che intendono rilocalizzare la propria sede da altre aree dei Comuni di Rivalta di Torino e Rivoli.

2) Soggetti titolari di piccole e medie imprese nazionali o comunitarie di trasporto, che debbono rilocalizzare la propria sede da zone definite improprie dagli strumenti urbanistici dei Comuni interessati nell'Area Metropolitana.

3) Soggetti titolari di piccole e medie imprese nazionali o comunitarie di trasporto, che alla data del presente bando, risultino già insediati nell'area interportuale.

4) Soggetti titolari di piccole e medie imprese nazionali o comunitarie di trasporto, con maggior volume di affari.

5) Soggetti titolari di piccole e medie imprese nazionali o comunitarie di trasporto, con maggior numero di dipendenti.

All'interno delle varie categorie di richiedenti, verrà data priorità all'Operatore che richiede maggior consistenza di Lotti di intervento. A parità di condizioni, prevale l'ordine cronologico di presentazione della richiesta.

Non verranno prese in considerazione richieste di Soggetti che trasportano o depositano merci pericolose, considerate dal D.P.R. n. 175/88.

Qualora un singolo Lotto di intervento venga richiesto da più Operatori, la S.I.TO S.p.A., dopo aver individuato il primo avente titolo alla assegnazione, potrà riferire le ulteriori richieste ad altri Lotti ancora disponibili, fatta salva la successiva accettazione dei Soggetti interessati.

A seguito della definizione della graduatoria delle domande, la S.I.TO S.p.A., assumerà i conseguenti provvedimenti, necessari per la stipulazione delle convenzioni per l'assegnazione delle aree e disciplina dei rapporti con gli Operatori, e per la successiva cessione delle stesse aree e relativi magazzini ed infrastrutture. Il tutto considerando il succitato Regolamento Generale per la disciplina delle modalità e dei criteri di utilizzo delle strutture comprese nell'area denominata Interporto.

Gli Operatori assegnatari, al momento della stipulazione della preliminare convenzione con la S.I.TO S.p.A., dovranno presentare idonea polizza fidejussoria, ai fini del rispetto degli impegni e obblighi assunti.

Gli eventuali Operatori rimasti esclusi dalla assegnazione per insufficienza di Lotti di intervento, nulla potranno richiedere o vantare nei confronti della S.I.TO S.p.A. o suoi aventi causa.

Con la presentazione della richiesta, il singolo Operatore acconsente il trattamento provvisorio dei dati per le finalità della assegnazione e cessione degli immobili, ai sensi della legge n. 675/96.

Orbassano, 26 febbraio 2003

Il Presidente
Fedele Lombardo

Allegato

ALLEGATO "A"**S.I.TO. S.P.A.****PROSPETTO LOTTI REALIZZABILI NELL'AREA DOCUP**

n. lotto	superficie lotto mq.	superficie coperta mq.	rapporto copertura quota %	superficie piazzale mq.	superficie lorda pavim. mq.	superficie convenz. oneri ind. mq.	prezzo tipologia "A"		prezzo tipologia "B"	
							unitario L/mq.	unitario euroL/mq.	unitario L/mq.	unitario euroL/mq.
1	22.847,35	8.629,60	37,77	15.191,10	8.134,20	9.069,20	1.246.958	644,00	1.177.252	608,00
2	11.266,95	4.177,50	37,07	7.289,85	4.246,30	4.446,70	1.289.556	666,00	1.214.041	627,00
3	11.266,95	4.177,50	37,07	7.289,85	4.246,30	4.446,70	1.289.556	666,00	1.214.041	627,00
4	12.478,45	5.266,50	42,2	7.412,35	5.422,80	5.623,20	1.179.188	609,00	1.101.738	569,00
5	12.478,45	5.266,50	42,2	7.412,35	5.422,80	5.623,20	1.179.188	609,00	1.101.738	569,00
7	16.642,00	6.716,00	40,35	10.189,40	6.791,80	7.052,20	1.208.232	624,00	1.132.718	585,00
8	20.972,00	8.596,00	40,98	12.639,40	8.746,00	9.455,60	1.196.615	618,00	1.121.100	579,00
10a	8.346,00	3.286,00	39,37	5.191,00	3.360,00	3.614,00	1.235.340	638,00	1.159.826	599,00
10b	8.346,00	3.286,00	39,37	5.191,00	3.360,00	3.614,00	1.235.340	638,00	1.159.826	599,00
11	14.502,00	5.736,00	39,55	8.989,40	5.851,80	6.072,20	1.229.531	635,00	1.154.017	596,00
TOTALE	139.146,15	55.137,60		86.795,70	55.582,00	59.017,00				

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Novara

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241 L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 D.Lgs 267 del 18.8.2000 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara ed i Comuni di Briona, Fara N. e Sizzano finalizzato alla costruzione della variante di Fara, lungo la Strada Provinciale n. 299 "Della Valsesia" interessante i Comuni di Briona, Fara N. e Sizzano

Data avvio del procedimento: 20.2.2003.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 150 giorni.

Dirigente responsabile del procedimento: Ing. Giuseppe Gambaro - Dirigente Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara.

Dirigente al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Ing. Giuseppe Gambaro - Dirigente del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia di Novara - Piazza Matteotti n. 1 - Novara - tel. 3781.

Termine per presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Gambaro

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Progetto preliminare di rimodellazione ai fini dell'adeguamento volumetrico della discarica consortile di 1ª cat. di Cambiano, Loc. Valle S. Pietro Cascina Benne - Proponente: Consorzio Chierese per i Servizi, Chieri

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che il Consorzio Chierese per i Servizi, Via Palazzo di Città n. 10, Chieri, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 9 della L. 285/2000, copia degli elaborati relativi al progetto di Progetto preliminare di rimodellazione ai fini dell'adeguamento volumetrico della discarica consortile di 1ª cat. di Cambiano, Loc. Valle S. Pietro Cascina Benne, rientrando nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento per il progetto designato in oggetto è l'Ing. Valerio Vittone tel. 011/861 3825 fax. 011/ 861 4930, del Servizio V.I.A.

La dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale nel Comune di Asti - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 10.2.2003 la Società Tradital S.p.A. con sede in Via Bagutta n. 20 - Milano, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro Commerciale di tipo sequenziale in area GD1 con annessa viabilità" localizzato in Comune di Asti, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 2546 in data 10.2.2003) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Progetto di Nuovo Impianto per il Biathlon nel comune di Cesana Torinese - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001 e ss.mm.ii.

Inoltre, in data 27.2.2003, l'Agenzia Torino 2006 ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA (prot. di ricevimento n. 3854 del 27.2.2003 della Direzione Ambiente e Ri-fiuti), ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998, relativamente al progetto in oggetto.

Data di avvio del procedimento: 24.2.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Rita Valenziano, (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Progetto di Impianto di innevamento programmato "area Pragelato", nel comune di Pragelato - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 40/1998, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, del regolamento regionale emanato con d.p.g.r. 16.11.2001 e della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05 novembre 2001 e ss.mm.ii.

In data 24.2.2003, con nota prot. n. 2227/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto di innevamento programmato "area Pragelato", nel comune di Pragelato, contestualmente depositati presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998.

Inoltre, in data 27.2.2003, l'Agenzia Torino 2006 ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA (prot. di ricevimento n. 3856 del 27.2.2003 della Direzione Ambiente e Ri-fiuti), ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998 e del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 16.11.2001, relativamente al progetto in oggetto.

Data di avvio del procedimento: 24.2.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica e del contestuale procedimento di valutazione di incidenza è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214);

inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Piermichele Balzaretto, (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Progetto di Impianto per lo sci di fondo ed opere di sistemazione idraulica del torrente Chisone, nel comune di Pragelato - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 40/1998, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, del regolamento regionale emanato con d.p.g.r. 16.11.2001 e della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001 e ss.mm.ii.

In data 24.2.2003, con nota prot. n. 2227/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto per lo sci di fondo ed opere di sistemazione idraulica del torrente Chisone, nel comune di Pragelato, contestualmente depositati presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998.

Inoltre, in data 27.2.2003, l'Agenzia Torino 2006 ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA (prot. di ricevimento n. 3856 del 27.2.2003 della Direzione Ambiente e Rifiuti), ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998 e del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e del regolamento regionale emanato con d.p.g.r. 16.11.2001, relativamente al progetto in oggetto.

Data di avvio del procedimento: 24.2.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica e del contestuale procedimento di valutazione di incidenza è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Uffi-

cio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Piermichele Balzaretto, (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Sig. Canavese Giuseppe - Parco Naturale Alpi Marittime. Richiesta autorizzazione per costruzione ponte metallico su Rio in comune di Aisone

Data di avvio: 10/2/2003

N. di protocollo dell'istanza: 6169

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. N. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Sig.ra Bodo Giovanna Amm.re Società Agricola Stella Alpina S.r.l. - Richiesta autorizzazione per risanamento conservativo e ricostruzione muri di contenimento aree di pertinenza Palazzine Reali - T. Gesso in comune di Valdieri Fr. S. Anna

Data di avvio: 11/2/003

N. di protocollo dell'istanza: 6434

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. N. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94. Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento in cavo interrato staffato al ponte del corso d'acqua pubblica denominato Rio Bergemoletto con linea bt 0.220/0.380 in Comune di Demonte

Data di avvio: 17 febbraio 2003

N. di protocollo dell'istanza: 7245

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Sig.ra Luisa Piola.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000 E 2001 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.